

# JO/MAGAZINE

Bimestrale strano N°3- Febbraio 2020



## I GATTI DI PICASSO

**YIN NEWS**

**Art...News**

**GUSTO**  
**Giornale del Reiki**  
**ANTIQUARIANDA**

di Jolanda Pietrobelli

Sono trascorsi sette anni dedicati ai 5 periodici che ho creato seguito e sviluppato.  
Hanno fatto il loro corso. Oggi sento la necessità di una nuova “creatura” eccola:

**<JO/MAGAZINE>**

**Bimestrale strano N°3- Febbraio 2020**

**Redazione**



Cris Pietrobelli  
Jolanda Pietrobelli

**Primo anno. Bimestrale** è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

[www.librieriacristinapietrobelli.it](http://www.librieriacristinapietrobelli.it)

**N° 3 -febbraio 2020**

## Sommario

Cerimonia donazione Sala Baleari Comune di Pisa	7
Emana Arte Pisa	9
Lo specchio nero	11
Vegetariani e vegani attenzione alla vitamina B12	13
Lucien Israel contro l'eutanasia	17
La vivisezione è inutile	23
Anche in Europa si pratica il gendecide	25
Studio della vita prenatale mediante la chiaroveggenza	29
Robert Sarah il cardinale che asfalta il papa	35
Dal profondo del nostro cuore	37
Il perdono fa bene alla salute	38
Asia Bibi libera	40
Franca Rame e il suo celebre monologo sullo <stupro>	42



**dal 1980**

**ARTI MARZIALI – DISCIPLINE OLISTICHE**

**D.T. Prof. Gianni Tucci**

**Maestro di Arti Marziali**

**Reiki Master Diksha Giver**

**Via Puccini 9/A Ghezzano (PI) 347.1672829**

**Corsi per Adulti e Bambini**

**Karate – Judo - Ju Jitsu- Aikido-Taekwondo -Muay Thai – Jeet Kune do – Krav Maga- Kick Boxing – Scuola di Pugilato – Tai Ji quan - Qi Gong- Reiki – Ilahinoor - Diksha – Tamburo Sciamanico – Tiger Reiki - Body Building- Attività Fisica Adattata /A.F.A)- Tamburo Sciamanico**



[www.kosmosclub.it](http://www.kosmosclub.it) [gianni.tucci@kosmosclub.it](mailto:gianni.tucci@kosmosclub.it)

CONDIVIDI IL  
FIOCCO ARANCIO  
CONTRO LA  
VIOLENZA SUGLI  
ANIMALI



IL SILENZIO UCCIDE  
LA DIGNITA'

IL MONDO DI GIO



# CERIMONIA DONAZIONE NELLA SALA DELLE BALEARI COMUNE DI PISA



Giovedì 21 Novembre 2019, l'assessore alla cultura del comune di Pisa, Dott. Paolo Magnani ha accolto nella magnifica Sala delle Baleari sei artiste, provenienti dalla Biennale Artemediterranea, che hanno voluto donare alla città di Pisa una propria opera. Queste <Signore dell'arte> a pieno titolo, sono:

**Rossana Berti** – Vienna- ha spalmato sulla propria matrice, oltre quaranta anni di esperienza artistica, avvallata da risorse creative forti e generose che hanno permesso alla sua cultura mediterranea di essere rafforzata ancora di più, senza contaminazione, da altre esperienze etniche raccolte nel suo sostare in diverse parti del mondo e per lungo tempo.

**Anna Cecchetti** – di nascita pisana ma fiorentina d'adozione, è un personaggio poliedrico nelle sue molteplici manifestazioni d'arte: pittrice, scultrice, orafa, il suo mondo artistico è vasto e di vasta portata. È attivissima e le sue mostre in Italia e all'Estero si susseguono senza sosta.

**Brunella Pasqualetti** – Pisa- è un'artista ruggente per quel suo modo di trattare il colore, in questo ultimo decennio è approdata ad una forma di espressione di eco americano. È forte negli assemblaggi ed è sollecitata da una grande sensibilità contemporanea

**Michela Radogna** – Pisa- è un'artista di particolare finezza sia nell'animo che nella composizione

delle sue opere. Nata scultrice, si è rivelata in seguito eccellente ceramista, esplodendo poi in una creatività pittorica particolarmente sua. È attivissima nel campo e presto inaugurerà una mega mostra proprio nella sua città.

**Elena Sanchini** – Trieste- scultrice, artista a tutto tondo le sue recenti esperienze potremo definirle al limite del costruttivismo. Le caratteristiche delle sue opere scultoree sono la proposizione di una plasticità che domina il vuoto sul pieno dove lo spazio interno impera su quello esterno.

**Ada Sorrentino** – Grosseto- è interprete di un raffinato alfabeto artistico che affonda le sue radici nell'astratto anche informale che caratterizza una pittura attenta alle sfumature e ai dettagli. È un'arte la sua di pregevole ricerca attraverso molteplici esperienze con materia, forma e colore.

L'assessore alla cultura Dott. Paolo Magnani, supportato da una dinamica segretaria la sig.ra Letizia Gennarielli, con la partecipazione della consigliera comunale Emanuela Dini, è stato un eccellente padrone di casa, amante dell'arte, lui stesso artista in diversi campi dell'arte, ha saputo apprezzare le opere donate, creando questa cerimonia di consegna molto gradita e degna di nota.



Una rassegna di arte contemporanea di rilievo

## EMANA ARTE A PISA

Scelto lo Spazio Espositivo Sopra le Logge

La mostra durerà per tutto il mese di marzo



di Alberto Martirone

Raccogliendo l'esperienza assorbita in tanti anni di allestimenti di mostre che ho curato in molti Paesi dell'Europa e anche oltre Oceano, ho pensato di fermarmi in Italia, in Toscana, a Pisa dove ho avuto modo di collaborare con A.C.P Fondazione Cris Pietrobelli, nelle due ultime edizioni di Artemediterranea, che hanno visto sullo scenario dell'arte, artisti scelti, provenienti non solo dall'Italia, ma anche **dall'Estero** e dalla lontana **Australia**. La "location" scelta è una bellissima opera architettonica firmata dall'architetto pisano Roberto Pasqualetti. In questo fantastico luogo che si chiama "SPAZIO ESPOSITIVO SOPRA LE LOGGE", avvalendomi io questa volta, dell'esperienza di A.C.P Fondazione Cris Pietrobelli, ho inteso creare con la collaborazione del maestro Mario Salvo **una rassegna di selezionati artisti esteri**. Per tale accadimento ho scelto il nome di "Emana Arte". Perché questo titolo? È semplice: l'arte emana l'energia dei suoi artisti che offrono al fruitore il proprio talento. Allo stesso tempo l'arte raccoglie le energie emanate dal fruitore. Una sorta di scambio, un intreccio sentimentale tra l'opera d'arte ed il fruitore che ne fruisce.

Gli artisti che partecipano, hanno lavorato in libertà di intenti con le tecniche a loro più congeniali. Ma per far capire loro il perché della mia scelta pisana, essendo io romano sono doverose le notizie sul prestigioso ambiente questo gioiello architettonico.

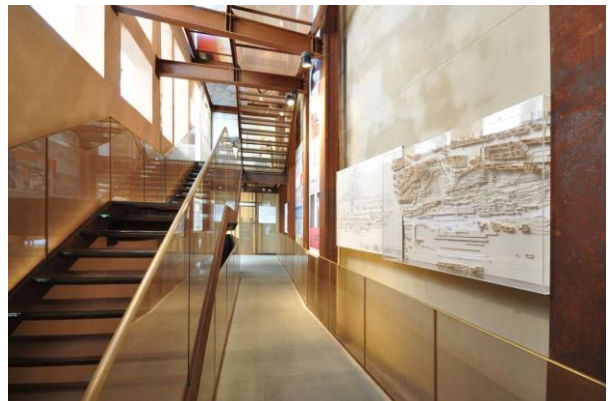
Nel cuore di Pisa vive un'importante opera di architettura contemporanea. Significativa in quanto capace di proporre linguaggi attuali e di stabilire una fertile interazione con uno dei monumenti architettonici più rappresentativi della città storica. Si tratta dell'edificio "Sopra Le Logge", guscio della promenade verticale che consente l'accesso all'ottocentesco Archivio di Stato di Pisa.

Il progetto, firmato **dall'Architetto Roberto Pasqualetti**, si inserisce nel centro storico della città con eleganza, garbo ed equilibrio: una pelle bruna in corten – resa a tratti trasparente grazie all'utilizzo di lastre di vetro nutrite da una sottile rete di rame e ottone avvolge le scale e l'ascensore in ferro e vetro che, attraverso ampie vedute sulla città e sugli ambienti di rappresentanza dell'adiacente Palazzo Gambacorti, permettono di accedere all'Archivio di Stato, situato al primo piano delle Logge. E così la pietra, materiale atavico, si confronta con l'acciaio

corten, materiale di gusto contemporaneo, in uno scambio serrato fra suggestioni del passato e innovazioni del presente.

Il rapporto con la memoria avviene anche alla scala del tessuto urbano: questo edificio insiste sulle stesse fondazioni di quello originario di epoca medievale. “Il linguaggio architettonico della costruzione, pur utilizzando tecnologie attuali come quelle del cemento armato, della carpenteria metallica e del vetro, si ispira alla conformazione delle antiche case torri medievali”, spiega il suo autore.

Mi rivolgo agli artisti espositori che prenderanno in considerazione di esporre una loro opera qui in questo habitat e rubo quanto i curatori di Artemediterranea, scrissero, rivolti agli artisti nel modo più semplice e chiaro possibile:



## LA MOSTRA

L'Evento, patrocinato dalle più alte autorità toscane, è stato aperto agli artisti operanti all'Estero appartenenti a varie tendenze dell'arte, distinti per correnti. La mostra si articola in due sezioni e si esprime attraverso la volontà degli artisti:

**pittura:** La pittura intesa come forma artistica non è la meccanica aggiunta di colore a un disegno, ma è un'arte che pone dei problemi più complessi: la resa del colore, le variazioni di tono, lo studio di luci e ombre, l'illusione di spazi, la ricchezza della tecnica (con smalti, impasti, velature). La pittura gode un posto di primo piano su tutte le arti. Basti pensare a come il concetto stesso di opera d'arte visiva sia più spontaneamente associato a dipinti piuttosto che a sculture o progetti di architettura, per non parlare poi delle arti minori. Oltre a cause storiche che hanno determinato la divisione tra arti maggiori e minori (Leon Battista Alberti distingueva gli aspetti intellettuali rispetto a quelli manuali, secondo una definizione fatta propria poi dalle Accademie nel XVII secolo e da esse canonizzate), la pittura ha una diversa fruizione rispetto alle altre forme artistiche.

**grafica:** Il termine grafica indica il settore della produzione artistica orientato alla progettazione e alla realizzazione di creazioni per la comunicazione visiva. Si trovano al suo interno settori come graphic design (progettazione grafica) e grafica artistica, in tiratura limitata.

L'inaugurazione è prevista per sabato 7 marzo ore 18.00 durerà tutto il mese.

Gli scopi della divinazione  
**LO SPECCHIO NERO**  
L'evocazione dei demoni



A cura di Jolanda Pietrobelli

La divinazione è un argomento base nell'ambito della magia e stregoneria. Conosciamo gli scopi riferiti allo < Specchio Nero> Questa forma di divinazione rientra nella Catoptromanzia (Kàtoptron: specchio). Facciamo chiarezza sulla Divinazione detta anche mantica (l'atto di indovinare) è la capacità di avere informazioni, dal soprannaturale. L'Arte divinatoria ha radici antiche. Gli Egizi, i Greci, i Romani e le popolazioni precolombiane consideravano lo specchio un potente talismano capace di stregare la mente degli uomini, neutralizzare gli spiriti malefici e portare via le anime sia dei vivi che dei morti. Pratiche divinatorie si trovano raccontate su antiche tavolette di argilla risalenti ai Sumeri, Accadi e Babilonesi che raccolsero i presagi nel corso dei secoli. Con il Cristianesimo la divinazione fu proibita.

Lo Specchio Nero asseconda le nostre credenze e attività che dir si voglia, per ottenere risposte dai defunti, ed entità prevalentemente demoniache.

Lo Specchio Nero è uno strumento divinatorio potentissimo e pericoloso. È associato all'evocazione dei Demoni, e le indicazioni per la sua manipolazione si trovano nei testi di Negromanzia e Magia Sessuale. Vi sono tre tipi di Specchi Neri, che vengono utilizzati in Stregoneria:

- Il primo è semplice, si tratta di un vetro annerito sul rovescio, viene impiegato solo per l'evocazione degli Spiriti, non è adatto alla Divinazione.
- Il secondo è lo Specchio concavo, rotondo, diametro almeno 30 cm. Si acquista in negozi specializzati. È impiegato per la Negromanzia e per la Divinazione.
- Il terzo è ovale e convesso, di dimensioni piuttosto grandi, è un oggetto assolutamente personale, a nessuno è concesso di toccarlo tranne che al legittimo proprietario. Va usato spesso perché diventa più potente, deve essere preservato dalla luce del Sole e quando non è utilizzato deve essere coperto con un panno nero, perché larve e spiriti bassi se ne potrebbero impadronire, recando danno.

Come lo Specchio, la Sfera di Cristallo è strumento altrettanto magico assai potente, raffinato e di non semplice utilizzo. Con lei vediamo passato, presente, futuro. La Sfera deve essere di puro Quarzo Ialino, conosciuto anche come Cristallo di Rocca,

#### Informazioni pratiche

Diverse tipologie di specchio nero:

1 vetro piano annerito sul rovescio con vernice acrilica, di 10/15 cm di diametro. Solitamente utilizzato secondo le tradizioni per l'evocazione degli spiriti e non adatto alla divinazione.

2 specchio concavo, rotondo, di diametro di almeno 30cm. Usato per la Negromanzia e Divinazione.

3 ovale e convesso; alto quasi a misura d'uomo, adatto per Negromanzia e Divinazione.

La divinazione viene eseguita in ore notturne, a lume di candela (da 1 ad un massimo di 3); le candele vanno posizionate ai lati oppure nel caso se ne utilizzi una, dietro lo specchio.

Si usa molto incenso

Lo specchio non deve riflettere l'immagine di chi effettua la divinazione.

Un ottimo metodo per caricare lo specchio, secondo le tradizioni, sarebbe quello di lasciar rifletterci su la luce di una luna piena. Ovviamente non dovrà mai riflettere la luce del sole. È consigliabile dopo l'utilizzo avvolgerlo in stoffa o seta nera e conservarlo in un luogo ben chiuso in cui la luce solare non arriva mai

Rientra tra i nutrienti essenziali che vanno introdotti nella dieta  
**VEGETARIANI E VEGANI ATTENZIONE**  
**ALLA VITAMINA B12**

Si trova nei prodotti di origine animale



La vitamina B12, nell'organismo umano, viene sintetizzata da batteri che risiedono in prevalenza nel colon. Il luogo in cui avviene il massimo assorbimento della vitamina B12 è l'intestino tenue che però si trova prima del colon. Di conseguenza la vitamina B12 rientra fra quei nutrienti essenziali che devono essere introdotti con la dieta. Le uniche varianti molecolari metabolicamente attive sono la metilcobalamina e la adenosilcobalamina, che sono presenti solo nei prodotti di origine animale all'interno di complessi proteici. Tutte le altre invece non risultano biologicamente utili per l'organismo umano. Assunta attraverso i cibi della dieta o con l'uso di integratori, per essere assorbita, la vitamina B12 deve legarsi ad una glicoproteina prodotta dallo stomaco, un composto prodotto da cellule specializzate presenti nella parete gastrica, chiamato fattore intrinseco. La vitamina B12, unita al fattore intrinseco, attiva nell'intestino tenue speciali recettori posti all'altezza dell'ileo che infine realizzano l'assorbimento. La vitamina B12, se non immediatamente utilizzata, viene accumulata nell'organismo e, in particolare, nel fegato. Si stima che un individuo in buono stato di salute possa avere una riserva fino a 4 mg. A partire da quando l'assorbimento dalla dieta cessa totalmente il metabolismo fa ricorso a queste riserve corporee, consumando la scorta accantonata durante il passato. Questo spiega perché, nel primo periodo, chi transita da una dieta

onnivora ad una vegetariana, non ha alcuna carenza, ed esiste un margine abbastanza ampio, variabile da soggetto a soggetto, in cui non è necessario ricorrere agli integratori. Infatti il fabbisogno giornaliero stimato di vitamina B12 è di circa 2,5 microgrammi. Invece dopo l'esaurimento delle riserve l'integrazione è assolutamente indispensabile. Il medico analista, per valutare un'eventuale carenza, oltre al valore nel sangue del livello della vitamina B12, che da solo è poco attendibile visto l'esistenza di forme molecolari non utili al metabolismo, ha bisogno di conoscere anche quello dei folati e dell'omocisteina e, nell'urina, il valore dell'acido metilmalonico. Solo una valutazione incrociata di queste misure può indicare la presenza di uno stato deficitario da correggere.

La vitamina B12 è presente in forma biologicamente attiva nelle carni, nei latticini e nelle uova, mentre nessun cibo di origine vegetale può essere considerato una fonte affidabile di questa vitamina. Alcuni cibi vegetali vengono a volte consigliati come fonte di B12, come la spirulina, la klamath e altre alghe marine, contengono B12 e analoghi della B12. Tuttavia, diversi studi hanno dimostrato che la vitamina B12 contenuta nelle alghe azzurro-verdi, come la spirulina e la klamath, risulta non biodisponibile nell'uomo e pertanto gli integratori alimentari a base di tali alghe non sono efficaci come fonte di vitamina B12.

Altri cibi proposti contengono vitamina B12 attiva ma in quantità inadeguate e per di più molto variabili, come alcune alghe che possono contenere quantità di B12 differenti a seconda del luogo di origine. Infine, in alcuni prodotti fermentati a base di soia, come il tempeh e il miso, anch'essi a volte consigliati, in realtà questa vitamina risulta praticamente assente.

Questa forte confusione nasce dall'utilizzo di metodiche d'indagine che non sono in grado di discriminare correttamente tra vitamina B12 biologicamente attiva e suoi analoghi (biologicamente inattivi). Alcuni analoghi inoltre sono in grado di competere nell'assorbimento con la vera vitamina B12 all'interno dell'organismo, accelerando ulteriormente l'instaurarsi di una carenza. Nel tentativo di ottenere cibi vegetali fonti di B12, nel 2003 dei ricercatori dell'Università di Hiroshima hanno sviluppato metodi sperimentali per la coltivazione di piante ricche di vitamina B12.

Fonti di vitamina B12 nelle diete vegetariane

I vegani e altri vegetariani stretti possono ottenere la vitamina B12 con l'uso di cibi fortificati quali latte vegetali, cereali per la colazione, prodotti a base di soia o, infine, con un supplemento vitaminico di B12 ed altre vitamine del gruppo B. Poiché l'utilizzo costante di tali prodotti può risultare poco pratico, medici e ricercatori che si occupano di nutrizione vegetariana consigliano l'uso (giornaliero o settimanale a seconda del prodotto scelto) di un supplemento vitaminico di B12. Normalmente si ritiene che i latte-ovo-vegetariani possano assicurarsi quantità adeguate di vitamina B12 a partire da latticini e uova, anche se alcune evidenze suggeriscono che queste fonti possano essere insufficienti, pertanto alcuni autori consigliano l'uso di cibi arricchiti e supplementi anche per i latte-ovo-vegetariani. La frequenza con cui vengono consumati latticini e uova è comunque determinante per lo stato della B12: un uso frequente di questi prodotti probabilmente assicura livelli adeguati di B12, mentre un consumo sporadico può essere più facilmente associato ad una possibile carenza di questa vitamina. La vitamina B12 presente in integratori e cibi fortificati è prodotta esclusivamente con processi di fermentazione biosintetici, utilizzando microrganismi selezionati e geneticamente ottimizzati. Per la produzione industriale di cobalamina la tecnica più comune consiste nell'uso di mutagenesi casuale per generare ceppi produttori di B12 ad alte rese, generalmente trattando i microrganismi con agenti mutageni come la luce UV, etilenimina, nitrosometiluretano o metil-nitro-nitrosoguanidina. Chi sceglie di seguire una dieta vegetariana per motivazioni etiche può inoltre trovare in commercio supplementi vitaminici di B12 privi di ingredienti animali e non classificati come prodotti farmacologici, quindi non testati su animali come richiesto per legge in alcuni paesi. In generale un relativo sovradosaggio della vitamina non presenterebbe rischi di tossicità, evidenziandosi una eliminazione per via renale dell'eventuale

eccesso, assunto come cianocobalamina, almeno in individui sani senza patologie specifiche e specifiche allergie.

Il vegetarianismo può essere classificato in diversi sottogruppi: latte-ovo-vegetariani (LOV), che escludono la carne ma consumano uova e latticini; ovo-vegetariani (OV), simili ai LOV ma che escludono i prodotti lattiero-caseari; latte-vegetariani (LV), anch'essi simili ai LOV ma che escludono le uova; vegani (VN), che escludono tutti i cibi animali, i latticini e le uova. In vari paesi del mondo il termine vegetariano viene interpretato in maniera differente (cioè LOV in Italia o LV in India). Un errore comune è quello di pensare che la presenza di prodotti lattiero-caseari e uova nella dieta, come nel caso dei LOV, possa ancora garantire un apporto adeguato di Cbl, nonostante l'esclusione della carne. In realtà, il consumo di questi cibi, malgrado contengano cobalamina, non sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno vitaminico giornaliero. I LARN di 2,4 µg al giorno di Cbl negli adulti sono un valore comunemente adottato. Anche se tale quantità è apparentemente superata dagli adulti americani, una moderata carenza tra gli onnivori dei paesi occidentali non è rara. Un recente report del Panel on Dietetic Products, Nutrition and Allergies della European Food Safety Authority (EFSA) ha stabilito un'adeguata assunzione (AI) di 4 µg al giorno per gli adulti. Nella popolazione generale, la fonte principale di consumo deriva dai cibi di origine animale con un importante contributo da parte di latte e latticini. Perdite fino al 50% possono verificarsi attraverso la trasformazione alimentare che coinvolge la cottura, la pastorizzazione e l'esposizione a luce fluorescente. Tutto ciò ne limita la disponibilità, insieme alla diminuzione della capacità di assorbimento a causa dell'aumento della concentrazione di Cbl nel cibo. Alcuni ricercatori sostengono che i livelli di assunzione raccomandati attualmente potrebbero non essere sufficienti per un adeguato apporto giornaliero, con particolare enfasi sull'invecchiamento e sulla concomitante riduzione fisiologica della capacità di assorbimento. Con la senescenza, le cellule epiteliali dello stomaco riducono la loro abilità di biosintetizzare le proteine trasportatrici della Cbl. La capacità di secrezione gastrica è necessaria sia per la dissociazione della Cbl dai cibi che per il legame ai trasportatori. Per queste ragioni, l'American Institute of Medicine raccomanda una supplementazione di Cbl dai 50 anni in poi. Lo sviluppo di disturbi ematologici e cognitivi è alquanto comune tra gli anziani. Nella dieta vegetariana le fonti di Cbl sono poche e comunque non affidabili. Sebbene in alcune piante la Cbl sia rappresentata in modo significativo, i dati in letteratura sono ancora insufficienti per determinare se essa vi si trovi in forma attiva e se il regolare consumo di questi cibi possa essere sostenibile, tenuto conto della variabilità delle rese.

#### Fonti vegetali di vitamina B12

Verdure come i broccoli, gli asparagi e i germogli di fagioli contengono solo tracce di Cbl. La presenza di 0,1-1,2 µg/100 g nelle foglie di tè non è sufficiente al fine di considerare il tè come fonte adeguata per un apporto giornaliero. I funghi più comunemente consumati in Europa, come porcini e pleurotus, non contengono quantità rilevanti di Cbl, anche se possono presentare una vasta gamma di concentrazioni di Cbl. Tra le alghe commestibili più usate, la *Enteromorpha* sp. e la *Porphyra* sp. (anche conosciute come nori) contengono quantità rilevanti di Cbl che vanno da 32,3 a 63,6 µg/100g, che vanno tuttavia rapportati alle esigue quantità che vengono assunte. Non ci sono sufficienti trial clinici sull'uomo per considerare l'utilizzo delle alghe come fonte vitaminica. Alcuni alimenti vegetali fermentati, come i crauti, il natto e il tempeh, possono contenere discrete quantità di Cbl. È improbabile che il loro uso quotidiano nei paesi occidentali rappresenti una fonte stabile di Cbl. La presenza di Cbl in questi alimenti dipende dai batteri ambientali presenti casualmente nel pool di microrganismi fermentativi. È molto difficile standardizzare il contenuto da un prodotto all'altro poiché essi sono soggetti ad ampie variazioni.

#### Conclusioni

La scelta di limitare o eliminare i cibi di origine animale dalla dieta sta diventando sempre più popolare per ragioni di carattere etico, ambientale e salutistico, ponendo perplessità in merito alla dannosità o all'utilità di simili restrizioni. La dieta vegetariana può essere sostenibile in tutte le fasi della vita, incluse infanzia, gravidanza, allattamento, senescenza, in caso di sport, e in tutte le condizioni fisiologiche.

Rispetto ai non-vegetariani, i vegetariani hanno un indice di massa corporea (BMI) ridotto, colesterolo sierico più basso, glicemia e pressione sanguigna inferiori con un tasso minore di mortalità per malattie ischemiche del cuore (IHD). Tuttavia, non bisogna sottovalutare la corretta integrazione di cobalamina (Cbl). Gli studi sull'utilizzo di alimenti vegetali al fine di aumentare l'apporto di Cbl richiedono ulteriori dati. L'utilizzo di dentifrici fortificati potrebbe essere un'alternativa promettente rispetto alla fortificazione della farina. Gli studi di efficacia sul mantenimento della sufficienza vitaminica con differenti forme di Cbl sono assenti.

Allo stato attuale, non vi è alcun consenso internazionale in merito alla supplementazione per i vegetariani. Secondo Carmel, una singola dose orale di 50 µg, 500 µg o 1000 µg viene assorbita per quantità rispettive di 1,5 µg, 9,7 µg o 13 µg. Per soddisfare il fabbisogno giornaliero di Cbl, una dose orale di 50-100 µg giornaliera o di 2000 µg settimanali suddivisa in due dosi orali di cianocobalamina potrebbe essere sufficiente a soddisfare le esigenze di 2,4 µg al giorno in adulti vegetariani sani, tenendo conto dell'efficienza di assorbimento e della via passiva.

La cianocobalamina è la forma più economica e storicamente più usata, tutto ciò la rende adatta e sicura per un utilizzo quotidiano. Non ci sono differenze sostanziali apparenti tra l'assorbimento della forma sublinguale e di quella orale. Tuttavia, la dissoluzione orale potrebbe essere critica nella secrezione salivare del R-binder e il suo successivo legame. Poiché la Cbl potrebbe non dissolversi, circa l'88% potrebbe non essere assorbito. Dato che lo sviluppo di una carenza di Cbl può manifestarsi anche tra i LOV, la supplementazione diventa necessaria, indipendentemente dal tipo di dieta vegetariana. Nei casi di malassorbimento, come ipocloridria o deficit funzionale, la carenza può tuttavia svilupparsi a prescindere dal tipo di dieta. Con l'invecchiamento, l'abbassamento della secrezione gastrica riduce la capacità assorbitiva a causa del ridotto rilascio del IF e il deterioramento del trasporto attivo, ma non di quello passivo. Allo stesso tempo, diminuisce la barriera gastrica naturale con il conseguente rischio di proliferazione batterica gastrointestinale e competizione per l'utilizzo della Cbl ingerita. Solo nel caso dei rari difetti genetici di trafficking cellulare e delle proteine di attivazione, la scelta di forme alternative di Cbl, come la Me-Cbl o la H-Cbl, potrebbe migliorare l'efficacia della supplementazione. È stato ipotizzato che l'utilizzo della Cn-Cbl tra i fumatori non sia adatto ai fini dell'integrazione, poiché tale forma è escreta preferenzialmente allo scopo di rimuovere l'acido cianitrico. In questi casi, l'uso di H-Cbl potrebbe essere desiderabile, anche se mancano ulteriori conferme. I dati attualmente disponibili non consentono la stima di un livello massimo di assunzione per la cobalamina. In rari casi, livelli alti di somministrazione potrebbero causare eventi avversi, per lo più dermatologici, come prurito, rash ed eruzioni cutanee. La possibile sufficienza delle riserve corporee non è un buon motivo per ritardare l'integrazione, alla luce del fatto che la manifestazione della carenza può avvenire attraverso segni neurologici spesso irreversibili. I dati attuali non supportano la teoria che la carenza necessiti di 20-30 anni prima di diventare manifesta. Tuttavia, gli studi futuri dovrebbero tener conto della possibilità di integrazione anche in condizioni subcliniche, come succede per altre carenze, che potrebbero diventare evidenti durante questo lasso di tempo. L'uso di più marker diagnostici può facilitare la corretta valutazione dello stato vitaminico e permettere una decisione più ponderata per la pianificazione della somministrazione. L'abitudine di utilizzare solo uno o pochi indicatori tra quelli disponibili implica che lo stato di carenza della Cbl tra i vegetariani, così come tra gli onnivori, potrebbe essere a volte sottostimato.



Chi può decidere di porre fine alla vita di un uomo?

## LUCIEN ISRAËL CONTRO L'EUTANASIA

Il grande oncologo francese deceduto il 9 giugno 2017 nel suo libro sempre attuale spiega perché



Dobbiamo accettare l'eutanasia per le persone affette da malattie incurabili?

Chi può decidere di porre fine alla vita di un uomo?

Chi soffre di più, il malato o coloro che lo circondano?

In un momento in cui l'eutanasia è al centro di un aspro dibattito anche nel nostro paese, Lucien Israël, grande medico laico e non credente, ci invita a riflettere, qualunque siano le nostre convinzioni e anche a costo di mettere in dubbio le opinioni più accreditate. Israël ha dedicato tutta la sua vita alla lotta contro il cancro, la sofferenza e la morte, fin quando ha reso le sue spoglie mortali il 9 giugno 2017.

Ha vinto tante battaglie, altre le ha perse e ha accompagnato molti esseri umani negli ultimi mesi e giorni della loro esistenza. Per lui l'eutanasia non è né un gesto d'umanità né un atto di compassione, ma un progetto che mette in discussione la professione medica e, più in generale, il legame simbolico tra le generazioni. Secondo Israël, non solo il medico ha il dovere di non arrendersi alla morte, ma deve anche infondere al suo paziente speranza, fiducia, voglia e forza di lottare. E anche quando la sua vita volgerà al termine, dovrà sempre trasmettergli il senso profondo della sua <arte>, che è quello di <prendersi cura> di chi gli si affida.

*<Simbolo attuale del politicamente corretto, la campagna a favore dell'eutanasia fa parte di un'offensiva più generale>.*

Sono parole tratte dal celebre libro <Contro l'eutanasia>, dell'oncologo francese che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta contro i tumori al fianco dei suoi tantissimi pazienti, molti dei quali ha

accompagnato fino alla porta dell'aldilà.

Al fianco dei suoi pazienti ma guardandoli dritto negli occhi perché <il medico delle malattie gravi deve essere in grado di gestire la paura della morte che legge negli occhi del suo paziente>, memore della confidenza fattagli da un malato di cancro che aveva parecchie metastasi: <Dottore, farò tutto quello che mi dice perché da quando ho il tumore, lei è il primo medico che mi guarda negli occhi>. Per Israël, la pratica medica è un faccia-a-faccia, un prendere consapevolezza dello sguardo, della speranza e dell'angoscia che il medico deve non solo affrontare, ma anche condividere con il suo paziente; per lui c'è sempre qualcosa da tentare dato che qualche volta ha luogo una guarigione imprevista.

In questo libro il medico, intervistato da Élisabeth Lévy, si rivolge a tutti coloro che a qualsiasi titolo richiedono, sostengono o semplicemente giustificano l'eutanasia, bollata senza mezzi termini come una <moda da benpensanti>, e ce n'è per tutti: i parenti dei malati, preoccupati di porre fine alle sofferenze dei loro congiunti ma anche alle proprie; certi medici sapienti in tecnologia ma ignoranti in materia di etica, quegli infermieri inclini ad esaudire le richieste di omicidio e suicidio-assistito; gli intellettuali pro-cultura della morte che si ergono a maître-à-penser; i tanti politici e legislatori sinistrorsi sparsi nei vari parlamenti occidentali. Amara la constatazione conclusiva dell'Autore secondo cui “la richiesta dell'eutanasia rientra nel politicamente corretto: in alcuni ambienti è buona regola pronunciarsi a favore dell'eutanasia, poiché questa costituirebbe una cornice soddisfacente nel rapporto con il prossimo”. Ecco di seguito un collage degli stralci più significativi di un libro che tutti dovrebbero leggere prima di sentenziare sui casi di eutanasia che la cronaca dei nostri giorni offre.



Élisabeth Lévy



Lucien Israël

### ***La posizione del paziente***

“Il rapporto medico-paziente risulta un “incontro singolare”: il paziente avrà sempre bisogno di dare la sua fiducia a una coscienza”. Qualunque sia l'esito della malattia, sentire che la propria vita conta per il medico che lo tiene in cura cambia enormemente le cose per il paziente. Oggi alcune persone vedono i medici come gli addetti alla riparazione di una macchina, ma l'essere umano non è una merce. Finiremo col produrre embrioni, perché in grado di fornire cellule agli esseri umani, così come fabbrichiamo i pezzi di ricambio per le automobili? Pur non essendo ancora totalmente affermativa, la risposta si avvicina molto a un “perché no?”. Se consideriamo l'essere umano alla

stregua di una macchina, la vita perde ogni dignità. Il paziente ascolta con attenzione ciò che gli viene prescritto, e, nel caso in cui un trattamento venga sospeso, ne chiede il perché agli infermieri. Fa attenzione agli eventuali segnali di abbandono terapeutico perché andrebbero a significare che coloro ai quali ha affidato la propria vita hanno perso tutte le speranze. I pazienti che non sono stati portati alla disperazione da chi li circonda o dal loro medico, non solo non chiedono di essere uccisi, ma conservano anche la speranza fino alla fine. La vera richiesta del paziente non è esclusivamente quella di guarire. Talvolta, dentro di sé egli sa che questo non è possibile, ma ha bisogno di incontrare degli esseri umani che riconoscono, attraverso le loro azioni, il valore sacro della vita che mette nelle loro mani. “Se sente che siamo al suo fianco, il malato riesce ad accedere al senso del relativo, ad accettare che la partita non è vinta e fare pace col suo destino”. Per un malato guadagnare sei mesi può voler dire guadagnare molto di più. E’ possibile che possa beneficiare, tra quattro o cinque mesi, di una cura che gli darà quattro anni e poi, nel giro di tre anni, di una cura che gliene darà altri dieci: finché c’è vita c’è speranza... “Persone che sanno di dovere morire, in tempi più o meno rapidi, vogliono approfittare al massimo di questa vita che, secondo alcuni, non varrebbe la pena di essere vissuta”.

### ***Il ruolo dei parenti***

L’eutanasia non è, per quanto possano dire i suoi sostenitori, una richiesta dei malati, ma risponde a un desiderio di benpensanti e persone sane. “Se la difficoltà di affrontare la morte è connaturata all’essere umano, l’impossibilità di convivere con la malattia, la vecchiaia, il degrado è innanzitutto caratteristica delle persone che stanno bene”. “La malattia di un membro della famiglia riporta alla mente di tutti il pensiero della propria morte, è un’occasione, offerta dalla vita stessa, di verificare che siamo tutti mortali. Di fronte a questa angoscia, le famiglie cedono e, talvolta, chiedono che venga posta fine alle sofferenze del malato, ma anche alle proprie”. “Per me, l’eutanasia è una richiesta che proviene dalle persone sane che vogliono disfarsi di un malato grave o in fase terminale”. “Temo che non si tratti né di amore né di compassione, ma piuttosto di una forma di protezione semi-consapevole di se stessi. Questa fine che si fa attendere, a volte si rivela troppo difficile da sostenere per quelli che stanno bene e che non vogliono essere spinti verso le loro angosce, le loro paure esistenziali”. Questo rifiuto della malattia e della morte sarebbe alla base della richiesta di legalizzazione dell’eutanasia e non lo si osserva nelle persone semplici: non esistono militanti della morte legalizzata nel terzo mondo. Le cosiddette società primitive reagiscono diversamente: al loro interno, infatti, ci si prende cura della gente fino alla fine, donandole amore e compassione. Nelle società occidentali, invece, “Le persone anziane perdono l’energia e finiscono col chiedersi se non siano effettivamente di troppo. Le famiglie non si assumono il peso dei parenti non autosufficienti, com’è avvenuto per secoli”. I casi di cronaca ci riferiscono di persone con malattie che impediscono loro di leggere, o scrivere o di parlare ma chiedono alla giustizia di autorizzarne l’eutanasia, dunque c’è probabilmente qualcuno che si occupa di seguire questi complicati iter e questo qualcuno è senza dubbio una persona sana.

### ***Il ruolo del medico***

Lucien Israël considera la medicina piuttosto un’arte che una scienza. Il grande oncologo vorrebbe che i medici fossero scelti per le loro qualità morali, e che anzi fossero persino educati ai “valori”, parola che al giorno d’oggi il professore ritiene sovente svuotata di significato: “Siamo costretti, per la sciagura e la bassezza dell’epoca, ad utilizzare la parola “valori” al posto di termini più antichi, più nobili, più precisi, che però non appaiono più adeguati agli occhi dell’ideologia dominante, quali l’anima, il bene, il giusto, Dio...”. Ecco di seguito una carrellata di pareri sulla classe medica contemporanea, che fungono da validissimi consigli per le giovani leve. “Forse sarebbe il caso di selezionare gli studenti non solo in base alle loro conoscenze matematiche e scientifiche, ma anche per la loro capacità di darsi degli obiettivi, per la loro competenza e rettitudine morale in questi campi...”. “Oltre alle proprie competenze specifiche, i medici che si occupano delle malattie gravi

dovrebbero avere una forma mentis, un'etica, se non persino una cultura, che permettano loro di assumersi questo compito così terribilmente difficile". "Scopo del medico non è mai ottenere un risultato "mediocre", ogni individuo si aspetta dal proprio medico che valuti tutti i rischi e che faccia tutto il possibile per lui". Una situazione in cui davvero non si può tentare più nulla costituisce un'eccezione. Si può sempre, o quasi sempre, fare qualcosa per stabilizzare una malattia che non si è in grado di guarire, e si può rallentare il decorso di una malattia che non si è in grado di stabilizzare. Con la velocità con cui escono nuovi farmaci, ci sono persone che devono la vita al fatto che si è tenuta a bada la loro malattia, anche quando non la si sapeva guarire. "Il medico non è né al servizio della scienza, né al servizio della collettività: il medico è al servizio del suo paziente, e il paziente ha il diritto di ricevere il trattamento più adeguato". "Spesso sono rimasto colpito nel vedere con quanta leggerezza vengono abbandonati dei pazienti per i quali non sono state prese in considerazione tutte le possibilità né sparate tutte le cartucce". "Sono convinto che si prenda troppo spesso la decisione di non tentare nulla o sospendere prematuramente ogni cura, anche quando invece si potrebbero ancora ottenere dei risultati, delle regressioni o semplicemente delle stabilizzazioni prolungate, se non dei rallentamenti significativi della crescita tumorale, che consentirebbero quindi l'attesa dell'uscita sul mercato di un nuovo farmaco". "Quando si tratta di un paziente la cui vita è davvero in pericolo, anche se si sa che non lo si potrà guarire, l'obiettivo è di farlo vivere più a lungo, di mantenerlo sull'orlo del precipizio, nell'attesa di un nuovo farmaco per esempio". "Un paziente affetto da cancro ha paura di morire. Dal canto suo il medico non è chiamato solo a somministrargli una cura, è suo compito anche dargli una speranza, e per farlo, è necessario che pure lui ne abbia". Alcuni medici possono far disperare il paziente dicendogli che non vale più la pena continuare a combattere. "I pazienti hanno più bisogno di speranze che di certezze, se hanno la speranza non chiedono di morire. A mio avviso, questo tipo di richiesta viene fatta alle équipes di cui i pazienti non sono soddisfatti". "Penso sia indispensabile, per un medico specializzato nella cura delle malattie gravi come me, potersi liberare della paura della morte". "C'è una gran quantità di persone, medici e non, che non ha mai riflettuto sui propri intenti, che non si è mai posta interrogativi sulla propria missione e che non si è mai fatta domande su ciò che è e che rappresenta una vita umana". Alcuni medici pensano forse che un paziente, in alcune condizioni fisiologiche, perda la dignità. Tuttavia la mia sensazione, difficile a dimostrare, è che alcune persone, medici o meno, non sopportino di confrontarsi direttamente con l'idea della morte. Per questo, trovano tante "buone ragioni" per eliminare la vicinanza, il contatto con la morte. "Penso che l'ostinazione terapeutica, che consiste nel tentare tutto, non abbia nulla a che vedere con l'accanimento, e che, anzi, essa sia assolutamente raccomandabile. Ci sono migliaia di pazienti che devono la vita, e anche la guarigione, all'ostinazione di qualche medico e di qualche chirurgo". I medici, con il Giuramento di Ippocrate, giurano di non attentare alla vita di quanti si affideranno alle loro cure e, al contrario, di fare di tutto per rispettarla. "Trovo insopportabile, inconcepibile che ci si possa ritenere autorizzati ad uccidere degli esseri umani. Fintanto che c'è una scintilla, non sta al medico soffiare sulla fiamma, anche qualora questa vacilli".

### ***Il ruolo dell'infermiere***

Anche il ruolo degli infermieri è di fondamentale importanza: se questi comprendono la posta in gioco, e si mettono al servizio di questa alta concezione della persona umana, il paziente non arriverà mai a richiedere l'eutanasia e nemmeno a manifestare disperazione. Si sa che alcuni medici lasciano intendere ai loro infermieri che farebbero bene ad accorciare la vita di alcuni pazienti; capita che gli infermieri rispondano a questa velata richiesta.

### ***I maestri del pensiero contemporaneo***

L'eutanasia è diventata una moda dopo il 1968, in quel periodo in cui l'educazione stava andando allo sfascio e gli animatori televisivi si sostituivano a coloro che, sui banchi di scuola, noi chiamavamo maestri. La televisione ha modificato profondamente il legame sociale: ascoltare tutti i

giorni la stessa cosa ha i suoi effetti, si tratta indiscutibilmente di un metodo di manipolazione delle menti. Ora, in televisione il politicamente corretto regna in maniera assoluta. Quindi, la percentuale di spiriti liberi è necessariamente diminuita in tutti i paesi occidentali. Oggi, i sostenitori dell'eutanasia medica difendono, così credono, la dignità umana. E' in suo nome che chiedono che i medici uccidano pazienti per i quali non esiste alcuna possibilità di guarigione, dei quali pensano non si possa placare il dolore. Tali argomentazioni non tengono minimamente conto del mistero e del valore della vita umana. L'esigenza di eutanasia è sempre stata formulata in nome della dignità: per una persona sana, la mancanza di dignità può coincidere con l'incontinenza ma questo vuol dire non tenere conto di ciò che passa per la testa di un malato. La richiesta dell'eutanasia rientra nel politicamente corretto: in alcuni ambienti è buona regola pronunciarsi a favore dell'eutanasia, poiché questa costituirebbe una cornice soddisfacente nel rapporto con il prossimo. Corrisponde all'affermazione di un materialismo nudo e crudo; la richiesta di legalizzare l'eutanasia riflette una lotta militante per il materialismo. I sostenitori dell'eutanasia medica si vantano sempre di essere animati dal rispetto per l'essere umano e, perciò, accusano chiunque non sposi la loro causa di essere un brutto e un barbaro. Non si rendono conto di essere loro i barbari. Questa idea di uccidere i malati per rispetto è una scoperta degli intellettuali occidentali o, piuttosto, poiché le cose vanno chiamate col loro nome, dei politici di sinistra. Non riesco a prendere sul serio le dichiarazioni di persone sane che si dicono pronte a morire in caso di malattia. Ciò che mi indigna è il fatto che esigano che i medici si rendano loro esecutori. Le persone cambiano spesso opinione quando poi si ammalano. Ai nostri giorni esistono sostenitori per tutto, gente pronta a manifestare con veemenza, a inveire contro chiunque la pensi diversamente attribuendogli motivazioni inconfessabili e perverse. Mai colti dal dubbio o dalla paura di sbagliarsi, al contrario, in costoro si avverte un'incredibile arroganza e la certezza di sapere meglio degli altri cosa sia meglio per la specie umana. Essi ritengono che tutti i loro avversari siano in malafede, e arrivano persino a pensare che i medici che rifiutano l'eutanasia nascondano una forma di sadismo che va combattuta con veemenza. La legalizzazione dell'eutanasia rischia di ritorcersi un giorno contro quanti la reclamano. Quando verrà questo giorno, non si chiederà più il loro consiglio, oppure loro non saranno nella condizione di darlo. E allora anche costoro si faranno uccidere. L'eutanasia legalizzata rappresenta la rottura del legame simbolico tra le generazioni: figli, nipoti e pronipoti sapranno che ci si può sbarazzare dei vecchi. I più giovani vedranno i più anziani come oggetti da gettar via. Ciò porta conseguenze dannose ai fini della trasmissione delle regole di vita in famiglia e nella società e, pertanto, della trasmissione dei riti, della morale, della solidarietà e di quelli che sono i nostri valori. Questo pensiero non può che condurre all'anarchia e ad un generalizzato allentamento della morale. "Onora il padre e la madre" è già considerato vestigia del passato. Chi oggi desidera condurre la battaglia contro la legalizzazione dell'eutanasia deve fare fronte comune: deve intervenire nel campo della pedagogia infantile, della trasmissione dei valori e delle tradizioni. Se si ottenesse una reale trasmissione dei valori, il problema dell'eutanasia non si porrebbe proprio.

### ***Contro l'etica utilitaristica***

La presenza di un numero crescente di anziani sempre meno autosufficienti nelle nostre società sempre più vecchie sarà un onere sempre più gravoso per le persone sane. Esiste uno strumento sociale che permetterebbe di sistemare radicalmente la questione: l'eutanasia. La sua depenalizzazione è, in effetti, un modo di regolare la faccenda. Non è un caso che tanti anziani olandesi si stabiliscano in Francia: sperano che in questo paese non verranno uccisi altrettanto facilmente. Un paziente perde presto la speranza: è sufficiente dirgli che non c'è più niente da fare e il gioco è fatto. L'eutanasia, una soluzione economica? Nella nostra società a quattro generazioni, non solo si devono spendere molti soldi per curare le persone non autosufficienti, ma si devono anche pagare le loro pensioni molto più a lungo. Alla fine, l'eutanasia potrebbe diventare un mezzo tecnocratico per regolare problemi economici e sociali, e in particolare quelli legati alla vecchiaia?

Questo è certamente il pericolo maggiore per una società in cui la longevità aumenta regolarmente, e con essa il numero degli anziani. Si potrebbe trovar loro una funzione, un posto, ma questa nostra società è incapace di utilizzare il loro sapere e la loro esperienza. Vi sono motivazioni nascoste, inconfessabili, alla base del desiderio di porre fine ai loro giorni, poiché riguardano tanto questioni di eredità quanto la supposta inutilità sociale degli anziani. Naturalmente ci si nasconderà sempre dietro un motivo che si vuole incontestabile, sostenendo di mirare esclusivamente ad abbreviare le sofferenze, quando il vero scopo di quest'operazione sarà tutt'altro. L'assistenza che ciascuno deve, in linea di principio, al prossimo sarà, poco alla volta, considerata facoltativa. AD esserne colpito sarà il legame sociale nel suo insieme. L'eutanasia sarà anche causa di una catastrofe sociologica: non sarebbe certo un bel regalo passare in consegna ai nostri successori delle società in cui si abbia diritto di uccidere persone che abbiano superato una certa età, o che si trovino in condizioni di scarsa autosufficienza, o ancora che abbiano espresso il desiderio di morire in un periodo di depressione. Accade che l'eutanasia non sia ispirata da compassione ma dalla preoccupazione di liberare dei posti letto. Come può un medico agire in maniera così cinica? Alcuni di loro sono colpiti dal politicamente corretto. Il confine più netto, riguardo all'eutanasia, è innanzitutto quello che ha separato i medici materialisti dai medici credenti. Insomma, l'eutanasia diventerà una soluzione tecnica ad un problema pratico? E' terribile, ma è così. Sono convinto che è esattamente questo che si nasconde dietro i discorsi apparentemente generosi che sentiamo al giorno d'oggi. Una volta autorizzata, l'eutanasia non verrà praticata per il fantomatico scopo di porre fine al dolore ma verrà praticata sui malati al fine di risparmiarsi la fatica, di sgravare la società, di liberarla da un peso divenuto inutile. Ma poiché non lo si potrà dire apertamente, si asserirà di farlo in nome dell'interesse del malato, sostenendo l'assurdità del prolungare una vita divenuta "indegna". Si fingerà che lo scopo sia risparmiare sofferenza e si penserà, più o meno coscientemente, a far risparmiare alle persone sane fatiche e spese supplementari. I nostri politici non sanno più come pagare le pensioni alle persone sane, e possono arrivare a pensare, senza confessarlo neanche a sé stessi, che l'eutanasia che l'eutanasia medica sia un mezzo abbastanza elegante di alleggerire il peso della collettività. La medicina sarebbe così chiamata a "porre rimedio" alle conseguenze dei suoi stessi progressi. Progressivamente le società troveranno naturale sbarazzarsi dei malati e dei vecchi per risolvere tensioni economiche. Se si finisce col risolvere in questo modo la questione del valore della vita umana, non ci dovremo stupire, poi, quando i giovani delle banlieu attaccheranno gli anziani o bruceranno macchine e negozi, non si potrà più parlare di coesione sociale, e dunque di società. Ci saranno soltanto bande rivali, pronte ad opporsi l'una all'altra. Dietro l'eutanasia, si nasconde il rischio di un'immensa regressione culturale, una dissoluzione del sentimento di appartenenza. L'umanità deve essere capace di uscire dalla trappola dell'utilitarismo, è qui che la battaglia contro l'eutanasia trova il suo fondamento.

## Beppe Grillo e la cattiva scienza

# LA VIVISEZIONE E' INUTILE



rana viva sezionata

<Ammetto che quando penso alla vivisezione animale mi vergogno della specie umana e mi sento solidale con l'agente Smith di Matrix quando dice che gli uomini non sono mammiferi, ma virus. Io vorrei abolire la vivisezione animale per legge.

L'obiezione che viene fatta è: "la vivisezione è utile, meglio loro di noi".

Vorrei vedere se qualcuno vivisezionasse il vostro gatto o il vostro cane come reagireste a queste parole.

Comunque, la vivisezione è inutile e non lo dice un comico, ma la rivista Nature, uno dei punti di riferimento della scienza mondiale, che ha pubblicato il 10/11/2005 un articolo con le dichiarazioni di alcuni scienziati:

" - I test di tossicità che abbiamo utilizzato per decenni sono semplicemente cattiva scienza. Oggi abbiamo l'opportunità di incominciare da zero e di sviluppare dei test basati su prove evidenti, che forniscono una reale opportunità per la tossicologia di diventare infine una scienza rispettabile.

- E' stata riconosciuta la cattiva qualità della maggior parte dei test su animali, che non sono mai stati sottoposti ai rigori della validazione oggi imposta ai metodi alternativi in vitro. La maggior parte dei test su animali sovrastimano o sottostimano la tossicità, o semplicemente non sono in grado di fornire dati precisi sulla tossicità riferita all'uomo (il 75% dei test su animali vengono fatti per prove di tossicologia, ndr)

- I test di tossicologia embrionale fatti su animali non sono affidabili per la previsione nell'uomo: quando scopriamo che il cortisone è tossico per gli embrioni di tutte le specie testate, eccetto quella umana, cosa dobbiamo fare?"

E' in discussione a Bruxelles la proposta REACH per la valutazione e regolamentazione delle sostanze chimiche immesse nell'ambiente, che sono causa, è stato stabilito, di circa un milione di morti premature nella UE (cancro, malattie degenerative come Alzheimer, Parkinson, sclerosi

multipla).

Ho deciso di sostenere il Comitato Scientifico Equivita (già Comitato Scientifico Antivivisezionista), che chiede di inserire nella bozza REACH il divieto di usare sperimentazione animale per valutare la tossicità delle sostanze.

La sperimentazione su animali consente alle industrie di ottenere qualsiasi risposta desiderino (cambiando la specie animale usata) e di evitare la responsabilità civile sostenendo che il modello animale non consente "la certezza della prova".

Esistono metodi di indagine predittivi per l'uomo come la tossicogenomica, già inserita nel testo di REACH come scelta possibile. La tossicogenomica studia la reazione del genoma della cellula umana con risultati 100 volte più veloci e più economici.

Chiudo questo lungo post con una frase di Albert Einstein:

“Vivisezione. Nessuno scopo è così alto da giustificare metodi così indegni”>.



Ps: Ho incontrato a Lugano Hans Ruesch, un novantenne giovanissimo, fondatore del movimento antivivisezionista e autore del libro: “Imperatrice Nuda”. Lo saluto con affetto dal blog.

**Umberto Veronesi:** Ho creato un istituto, <l'Istituto Europeo di Oncologia>, dove non si usano animali, se voi cercate ovunque, frugate in tutto l'istituto, non trovate un posto dove vi siano animali di laboratorio.



L'aborto selettivo a danno delle bambine  
**ANCHE IN EUROPA SI PRATICA  
IL GENDERCIDE**

Tra gli asiatici ed i cinesi sono più numerosi gli aborti  
in caso di feto femmina



Francesca Angeli

"È femmina?"

Allora abortisco".

Anche in Europa si pratica il Gendercide

Per la prima volta un membro del governo inglese ha ammesso che le statistiche rivelano una scomoda verità: tra gli asiatici ed i cinesi sono più numerosi gli aborti in caso di feto femmina

L'aborto selettivo a danno delle bambine si diffonde anche in Europa tra le comunità di immigrati indiani e cinesi del Regno Unito.

La pratica di interrompere volontariamente la gravidanza quando si aspetta una femmina invece di un maschio è un problema noto da tempo ma che si riteneva circoscritto all'area della Cina e dell'India dove una gravidanza al femminile viene considerata praticamente una disgrazia. La nascita di un maschio è sempre preferibile per motivi culturali ed economici.

Ora per la prima volta un membro del governo inglese ha ammesso che le statistiche rivelano una scomoda verità: tra gli asiatici ed i cinesi sono più numerosi gli aborti in caso di feto femmina. Con tutte le conseguenze che comporta la conoscenza di questo dato. Una riflessione si impone visto che in alcuni casi si parla di seconde o terze generazioni di immigrati che evidentemente resistono a qualsiasi influenza e appaiono addirittura impermeabili a quelli che l'Unione Europea ritiene valori fondamentali ed irrinunciabili tra i quali c'è sicuramente la non discriminazione per motivi di appartenenza ad un sesso.

Earl Howe, allora sottosegretario alla Sanità, rispondendo ad un'interrogazione di un parlamentare indipendente Lord David Alton, antiabortista dichiarato, ha ammesso che esiste anche in Inghilterra un rischio di Gendercide, ovvero di uno sterminio del genere femminile, l'aborto volontario scelto

perchè si aspetta una femmina invece di un maschio. Una realtà che riguarda esclusivamente le comunità indiane e cinesi.

«Mentre nel Regno Unito la proporzione tra nati maschi e femmine è nella norma -ha spiegato il sottosegretario- È emerso che dal 2007 al 2011 la proporzione è cambiata a seconda dell'origine della madre».

Ovviamente le autorità sanitarie hanno invitato a prendere i dati con le pinze ma la polemica è scoppiata, alimentata dal fronte antiabortista ma non solo.

È stato infatti proprio il Consiglio d'Europa a chiedere un'analisi dei dati sul numero di maschi e femmine nati da madri di specifiche nazionalità. Invito rivolto a tutti gli stati membri per monitorare la situazione.

Non è la prima volta che la questione viene sollevata nel Regno Unito perchè i dati sulle nascite dal 1990 al 2005 avevano già rivelato questa tendenza.

Il governo britannico è finito sotto accusa ed è stato formalmente richiesto da varie associazioni di verificare se sia o no in corso un gendercidio in alcune comunità.

Il Daily Telegraph ha denunciato tre inchieste in corso che riguardano appunto altrettanti medici sospettati di aver praticato aborti selettivi sulla base del sesso. L'aborto selettivo è «illegale e moralmente sbagliato», si è sentito in dovere di ricordare un portavoce del ministero della Salute britannico.

Timori esagerati? Non si direbbe visto che all'epoca il Consiglio d'Europa ha raccomandato a tutti gli stati membri, incluso il Regno Unito, di smettere di rivelare il sesso del feto ai genitori prima di un certo periodo perchè in questo modo si potrebbe incoraggiare l'aborto selettivo. Il Consiglio aveva rilevato come l'aborto selettivo a danno delle femmine avesse raggiunto proporzioni preoccupanti in Albania, Armenia e Georgia. Non aveva però fatto cenno specificamente all'Inghilterra che ora invece deve fare conti con questa drammatica realtà.

\*\*\*

## **Gran Bretagna, aborti selettivi di bimbe**

### **Nelle comunità asiatiche la proporzione di nati tra maschi e femmine è cambiata**

LONDRA - Aborti selettivi di bambine presso le comunità asiatiche che vivono in Gran Bretagna. La notizia, di per sé non una rivelazione perché nel paese se ne parlava da tempo, è stata confermata - anche se con cautela - da un membro del governo dopo un'analisi delle statistiche ufficiali sulle nascite. Rispondendo ad un'interrogazione del parlamentare indipendente e anti abortista Lord David Alton, il sottosegretario alla Sanità Earl Howe ha parlato del rischio di «gendercide», ossia l'aborto in base al sesso del feto, ai danni delle bambine presso alcune comunità di immigrati, soprattutto cinesi e indiani. «Mentre nel Regno Unito la proporzione tra nati maschi e femmine è nella norma, è emerso che dal 2007 al 2011 la proporzione è cambiata a seconda dell'origine della madre». I dati vanno maneggiati con cautela, ha messo in guardia il sottosegretario, perché potrebbe trattarsi di una «variazione naturale», tuttavia il ministero continuerà a tenere sotto controllo la situazione. Ma, intanto, la polemica in Gran Bretagna è scoppiata e il fronte anti-abortista ha colto l'occasione per indicare nell'aborto la causa della strage di bambine. Lord Alton ha anche proposto di creare una sorta di archivio sul sesso dei feti abortiti, idea subito respinta dal sottosegretario per il quale il progetto solleverebbe troppe questioni «etiche e mediche».

## **Le bambine "perdute" della Cina e dell'India**

### **Danni collaterali**

(Carla Reschia) Si chiama "gendercide", significa che se nasci femmina non hai diritto di vivere: accade ogni giorno e sta squilibrando la popolazione dei due colossi asiatici

Nell'imminenza di una nascita epocale, vera o mitica che sia, vale la pena ricordare - l'argomento non è nuovo ma purtroppo è sempre attuale - le migliaia di bambine mai nate in Cina e India. Paesi assai differenti tra loro per molti aspetti ma simili per la pratica di quello che la precisa terminologia inglese chiama "gendercide", la soppressione mirata di un genere, quello femminile. In Cina accade per l'assai contestata politica del figlio unico, che è ora sempre più spesso contestata e derogata ma continua a imporre aborti e sterilizzazioni forzate e ha messo radici in un paese già precedentemente ostile alle figlie femmine. Alla ricerca dell'amatissimo erede maschio le bambine che nel frattempo hanno l'improvvida idea di essere concepite vengono abortite, anche al settimo od ottavo mese della gravidanza, o nei casi peggiori date alla luce e abbandonate in fasce o tenute nascoste e - accade anche questo - vendute ai trafficanti. Il risultato è un rapporto medio di 120 maschi ogni 100 femmine (ma in otto province il rapporto è 160 a 100) con, a oggi, 37 milioni di maschi soprannumerari rispetto alle femmine: uno squilibrio che innesca a sua volta fenomeni di sfruttamento e abuso perché sono i paesi asiatici più arretrati e poveri a questo punto a fornire ai cinesi prostitute o docili "spose bambine".

In India, dove la tradizionale formula di benedizione e augurio hindu in occasione delle nozze recita: "Che tu possa essere madre di un centinaio di figli maschi" e le femmine sono da sempre una scelta di serie B, a minacciarne l'esistenza è, anche, il temibile istituto della dote, che nessuna legge fin qui è riuscita a debellare e che prevede l'esporsi di somme esorbitanti - fino a cinque volte il reddito familiare annuale - da parte dei genitori della futura sposa. L'ecografia sempre più diffusa, ha un po' ridotto il numero degli abbandoni sostituito da un pari numero di aborti, ma la dote è anche all'origine di molti "incidenti domestici" in cui incorrono giovani spose. Quando la dote è finita, il marito e i parenti cospargono di kerosene la poveretta e le danno fuoco facendo passare il tutto per una disgrazia e ricominciano il giro. Ma nell'ancora immensa zona oscura delle aree rurali può accadere anche che una bambina sia lasciata morire di fame, che sia venduta o che sia incriminata come strega. Sarebbero almeno 50 milioni le donne/bambine/ragazze "perse" nel giro di tre generazioni.

\*\*\*

### **Gendercide: 50 milioni di donne scomparse**

Secondo le Nazioni Unite, 200 milioni di donne muoiono a causa della discriminazione sessuale, vittime di un sistematico, metodico sterminio di genere. Incredibilmente, India e Cina eliminano più ragazze di quelle che nascono negli Stati Uniti ogni anno. Questo ha creato un forte squilibrio di genere nei paesi colpiti, tanto che per farvi fronte, le donne di altri paesi vengono rapite e costrette alla schiavitù sessuale, o costrette a vivere come mogli di uomini che non possono trovarne nei loro paesi. Le donne che sono costrette ad abortire i loro bambini spesso si suicidano.

Per portare l'attenzione su questo problema orribile, documentaristi e attivisti per i diritti umani hanno creato un film documentario intitolato "It's a Girl" nel quale si raccontano le storie di donne che sono spinte a uccidere letteralmente per avere un figlio, e di madri che farebbero di tutto per salvare le loro figlie. Viene raccontata la vita delle ragazze madri di figlie non desiderate, che sono abbandonate e vittime della tratta delle schiave. È possibile organizzare una proiezione di questo film in casa o in luoghi di pubblico ritrovo. È anche possibile direttamente contribuire a salvare la vita di bambine in Cina e in India visitando il sito web Women's Rights Without Frontiers. Troverete informazioni di questa campagna sotto il titolo di "End Gendercide—Save a Girl Stop al

gendericio. Salva una ragazza” . Questa campagna vi dirà come si possono aiutare le politiche del governo che lotta per il futuro di tutte queste giovani donne e consente di donare fondi per aiutare le madri che sono a rischio a causa della discriminazione sessuale di dover interrompere la gravidanza o abbandonare le loro bambine. La campagna aiuta anche le donne che rifuggono gli aborti forzati. Il fondatore di Women’s Rights Without Frontiers, Reggie Littlejohn, spiega: “Una volta che veniamo a conoscenza di una donna che è incinta ed è sotto pressione per abortire o eventualmente pensa all’abbandono della neonata, o che si rifiuta di dare seguito ad un aborto forzato, uno dei nostri collaboratori contatta la donna e le offre un sostegno finanziario di 20 dollari al mese per un anno e un lavoro, se la donna si impegnerà nel tenere la figlia. In ogni caso fino a ora, le donne da noi aiutate hanno mantenuto le loro figlie. Essi sono state messe in grado di opporsi contro i mariti e le suocere che spingono e costringono la donna di abortire o abbandonare la neonata ”.

Il mistero della nascita dal punto di vista esoterico  
**STUDIO DELLA VITA PRENATALE  
MEDIANTE LA CHIAROVEGGENZA**

Compito e responsabilità dei genitori



Joeffrey Hodson

Socrate diceva : “Il principio è la parte più importante di qualsiasi opera, specialmente quando si tratta di qualcosa di giovane e di delicato.”

Uno dei numerosi eventi del periodo di transizione che stiamo vivendo è la comparsa di un nuovo tipo razziale. Secondo gli insegnamenti teosofici, si tratta di uomini e donne di una nuova razza, che saranno i pionieri e i costruttori della futura civiltà. La teosofia insegna che il processo dell'evoluzione è duplice: esso consiste da un lato nello sviluppo della vita e della coscienza, e dall'altro nella crescita graduale verso la perfezione della materia e della forma. Dal punto di vista ideale, questi due sviluppi sono complementari. Essi devono procedere parallelamente in modo che la coscienza evolvente trovi dei materiali adatti per la costruzione dei veicoli nei quali si dovrà incarnare.

Se questo concetto verrà accettato e applicato alla vita umana, è evidente che i corpi dei figli della nuova era dovranno essere costruiti con i materiali più raffinati e concepiti, partoriti e cresciuti nelle condizioni più favorevoli possibili.

Il compito e la responsabilità di tutti coloro che si assumono la funzione di genitori sono, di conseguenza, molto seri. Corpi puri, sensibili, raffinati e belli sono necessari per degli ego evoluti, quelli che dovranno dirigere e guidare l'umanità nella costruzione della nuova civiltà. Corpi di questo genere non potranno essere prodotti che da genitori consapevoli della loro responsabilità verso la razza umana in evoluzione. I genitori dei figli della nuova era si ispireranno a degli ideali spirituali fra i più elevati e riconosceranno che il potere creatore dell'uomo è un attributo divino.

La maternità è sacra e deve essere rispettata. I figli dovrebbero essere concepiti e nascere da una unione ispirata da un amore disinteressato e dagli ideali più elevati, perché così, e solo così, potrà essere mantenuta la promessa di un'umanità più nobile e potranno nascere i bambini della nuova razza.

### ***Teorie concernenti la funzione creatrice***

Generalmente si pensa che l'uomo sia un corpo e che questo abbia un'anima. La teosofia capovolge questo concetto affermando che l'uomo è l'anima la quale si riveste di un corpo per manifestarsi nel mondo della materia. La teosofia definisce l'uomo come "quell'essere in cui lo spirito più elevato e la materia più grossolana sono uniti dall'intelletto, in qualunque luogo dell'universo." La saggezza antica, che la teosofia moderna rappresenta, insegna che il vero Sé dell'uomo è profondamente nascosto dietro veli di materia di diversa densità.

La nascita è estremamente complessa, in quanto l'uomo si incarna non soltanto nel suo corpo fisico, ma anche negli altri veicoli; "doppio eterico", "corpo emozionale" o "corpo astrale", "corpo mentale", "corpo causale" e altri corpi ancora più sottili.

Il potere di creare è uno degli attributi più divini dell'uomo. Nell'esercizio del suo potere, egli mette all'opera, a livello microcosmico, il grande dramma della creazione.

Idealmente parlando, l'unione fra uomo e donna dovrebbe avvenire al livello al quale l'uomo attualmente si manifesta. A mano a mano che procede l'evoluzione, questa dovrebbe portare gradualmente l'uomo a livelli sempre elevati.

L'unione degli organi di polarità diversa provoca una discesa di energia le cui quantità e qualità dipendono dal livello di coscienza a cui avviene l'unione.

La procreazione mette l'uomo dinanzi a una grave responsabilità per quanto concerne l'uso e l'abuso del suo potere creatore. L'abuso è dovuto all'ignoranza del significato spirituale di tale funzione. Ne conseguono gravi conseguenze sia per l'individuo che per la razza.

Ogni donna è l'espressione dell'aspetto femminile della divinità. Quando nasce un bambino, la madre compie la sua parte nell'eterno dramma della creazione.

### ***La costruzione dei corpi***

Le informazioni che seguono sono il risultato di ricerche chiaroveggenti fatte in un singolo caso a partire dal quarto mese di gravidanza, ricerche intese a esaminare i molteplici corpi che compongono l'uomo ai vari stadi della loro formazione.

Il nuovo corpo mentale appariva quasi incolore, dai contorni vaghi e di forma ovoidale. Mostrava inoltre una certa opalescenza. La parte interna rivelava l'esistenza di sfumature molto delicate dai colori giallo pallido, verde, rosa, azzurro, e viola nella parte periferica superiore.

Le particelle che componevano il corpo mentale si muovevano rapidamente. All'interno si intravedeva una vaga forma umana, nella quale si trovavano dei centri di forza o chakra embrionali. Nella zona della testa, questi erano molto sviluppati, particolarmente alla sommità del capo, nella zona in cui una energia fluiva continuamente attraverso un foro. In questo passaggio c'era un via vai di energie che sembravano una corrente di particelle di luce brillante colorata. I centri embrionali della gola, del cuore, del plesso solare e del fondo della colonna vertebrale erano pure visibili.

Il corpo causale, veicolo nel quale l'ego - vale a dire la coscienza che si incarna - risiede in permanenza, era molto più grande del nuovo corpo mentale. Il tutto era circondato da luce abbagliante e scintillante, la cui intensità era più viva al centro. L'energia discendente manteneva gli atomi del corpo mentale in costante movimento. A mano a mano che tale energia raggiungeva il corpo mentale, si formava un vortice nel quale veniva continuamente attirato il resto della materia. Benché la forma umana fosse visibile all'interno dell'ovoide, non va immaginato questo ovoide come una cavità, ma piuttosto come una massa di materia solida ma anche trasparente, in continuo movimento. Ogni atomo del corpo umano passava attraverso un vortice, e la corrente discendente che lo modellava veniva da esso magnetizzata.

C'era una continua interazione fra il corpo mentale crescente del bambino e quello della madre. Il collegamento fra i due aveva come effetto la stabilizzazione e la coesione col nuovo corpo, mentre

la freschezza dell'aura del bambino accresceva la chiarezza di quella della madre.

Al di fuori di questa zona di attività, si potevano osservare alcuni angeli. Uno di essi lavorava a livello mentale e pareva essere incaricato della costruzione dei tre corpi. Un altro lavorava sul piano delle emozioni. Il deva mentale pareva avere un'influenza protettrice, non consentendo a certe vibrazioni del mondo esteriore di raggiungere il nuovo corpo mentale. Sembrava conoscesse totalmente le influenze derivanti dalle precedenti incarnazioni, influenze che dovevano modificare la crescita e la formazione dei nuovi corpi mentale, emozionale e fisico.

Al livello del corpo causale c'era un altro grande angelo che conosceva tutte le vite passate e il karma dell'ego. Era proprio sotto l'auspicio di questa protezione che l'incarnazione mentale aveva luogo. A questo livello dell'incarnazione, l'ego non era entrato completamente nel corpo mentale, pur avendo già assunto una parte attiva nella sua formazione.

Il compito dell'angelo che operava a livello del corpo emozionale consisteva nell'ottenere per il bambino il miglior veicolo possibile pur tenendo conto del karma e delle circostanze ambientali. Una certa libertà d'azione era lasciata a questo angelo, il quale approfittava di ogni circostanza favorevole del momento e di ogni influenza benefica derivante dalle varie incarnazioni precedenti per modificare l'effetto delle vite passate, il tutto inteso a migliorare il corpo emozionale. Questo angelo covava letteralmente il corpo emozionale con un atteggiamento materno e, nel limite del possibile, allontanava le influenze avverse, permettendo al proprio magnetismo di influenzare liberamente la forma in fase di formazione, condividendo con essa le proprie forze vitali.

Questo angelo svolgeva il suo lavoro con spirito scientifico. Pur provando grande gioia e tenerezza per il bambino, egli aveva l'atteggiamento di colui che impiega deliberatamente certe energie allo scopo di giungere a un risultato ben definito. Quando nell'ambiente si trovava un'energia spirituale, come per esempio quando la madre assisteva a un servizio religioso o a riunione di carattere spirituale, l'angelo attingeva da tale energia. Egli manteneva il corpo emozionale in formazione all'interno di se stesso in modo che quell'energia potesse agire sul corpo emozionale, magnetizzandolo e modificandone le tendenze karmiche avverse.

Nel caso in questione, i due genitori avevano meditato regolarmente e quotidianamente da molti anni, e ciò si rivelò di valore incommensurabile. L'angelo ne poté trarre grande profitto.

Nei quartieri densamente popolati di grandi città, il lavoro dell'angelo consiste nel proteggere l'embrione e il suo corpo emozionale da influenze avverse. Nelle zone in cui l'atmosfera psichica è particolarmente nociva, l'angelo può fare appello ai suoi fratelli per assisterlo nel suo lavoro.

### ***Il lavoro degli spiriti di natura.***

Al quarto mese di gravidanza, l'embrione approfittava del prana fisico della madre che, a quello stadio, fluisce generalmente verso di lui senza che ci siano dei canali ben definiti. La maggior parte del prana partiva dal plesso solare della madre per raggiungere il punto corrispondente dell'embrione, diffondendosi liberamente in tutta la sua forma. C'era soltanto una piccola concentrazione di prana nella testa dell'embrione.

Gli spiriti costruttori della natura erano visibili nella matrice a livello emozionale, dove pareva che lavorassero. A volte, apparivano come luci opalescenti e a volte come puntini luminosi colorati. Si muovevano rapidamente e davano l'impressione di essere molto attivi. Centinaia di queste piccole creature erano al lavoro, tutte uguali e tutte utilizzando il medesimo metodo di lavoro.

A livello eterico e astrale, accanto alla matrice, scendeva un suono musicale particolare. Era emesso dall'atomo permanente e ne riempiva la matrice. Questa vibrazione ha la funzione sia formatrice che protettrice. Essa influenza continuamente la forma del corpo del bambino e, al tempo stesso, mantiene nella sua zona d'influenza un'atmosfera tale che solo le vibrazioni armoniose vi possono penetrare.

### ***Il corpo eterico è denso al quinto mese di gravidanza.***

La linea di comunicazione fra l'ego e il feto si allargava gradualmente. Al quinto mese appariva larga ca. 5 cm. Scendendo dai mondi superiori, un raggio di luce entrava nella parte sinistra del corpo della madre, al punto di intersezione fra le vertebre toraciche e lombari, toccando il bordo superiore ed esteriore del chakra della milza e passando per la testa del feto.

La forma del corpo fisico è determinata dallo stampo eterico nel quale il feto viene costruito dagli spiriti di natura. Questo stampo è prodotto parzialmente dal potere formatore del "suono", vibrazione emessa dallo zigote e dall'atomo permanente e in parte dai Signori del karma che lo modellano conformemente al karma individuale. Questo stampo non può prendere un'iniziativa qualunque, ma esercita un'influenza positiva sulla crescita del feto.

Lo stampo sembra passare attraverso vari stadi, che prendono gradualmente l'aspetto di un bambino completamente sviluppato. Esso esercita anche una funzione inibitrice che gli consente di impedire che certe influenze e condizioni della madre si ripercuotano sul feto. Per es. quando la madre riceve uno shock, lo stampo eterico agisce da tampone. Tali influenze lo attraversano, invece, quando esse fanno parte del karma dell'ego, per cui il loro passaggio può modificare la crescita del feto.

Si poteva vedere che il corpo fisico si costruiva nella matrice della madre. Numerose correnti energetiche convergevano verso di lui e l'attività degli spiriti di natura era intensa a livello fisico, eterico e astrale. Il feto sembrava agire da calamita, attirando continuamente particelle di materia che si rendevano visibili alla chiaroveggenza mentre passavano nei punti in cui esse si fissavano al corpo del bambino.

### ***Il sesto mese di gravidanza***

Si è notato che, all'avvicinarsi del settimo mese, l'attività diventava sempre più intensa a tutti i livelli. Il processo osservato in precedenza ha subito un'accelerazione, e l'ego stesso faceva scendere nei vari corpi la propria energia vitale. Il centro di coscienza dell'ego si è trasferito dal corpo mentale al corpo astrale.

L'ego diventa più vivo e sensibile agli impatti esteriori. Ora è più facile da raggiungere e anche di ottenere certe risposte. I progressi nella costruzione e nello sviluppo dei suoi nuovi veicoli gli permettono di diventare più libero nel contatto vitale col piano causale. Lo stretto contatto che sono riuscito a stabilire a questo livello con l'ego mi ha permesso di partecipare in un certo modo alle condizioni che hanno accompagnato la nuova incarnazione. L'impressione principale sembrava quella di colui che si sveglia da un sogno rinfrescante meraviglioso e che si ritrova completamente rigenerato e pieno di vitalità e di energia.

Durante le osservazioni, a livello causale, mi apparve frequentemente il fenomeno della molteplicità dei poteri della coscienza.

### ***Il settimo mese di gravidanza***

La maggior parte dell'attività dell'ego era concentrata sul corpo astrale. Il metodo usato era il medesimo già descritto per il corpo mentale, solo che qui la materia era molto più ricettiva. Si è vista un'apertura circolare alla sommità del corpo astrale, i cui bordi erano chiaramente formati come la corolla di un fiore, con una quantità di petali alla periferia. Un raggio di luce entrava da tale apertura circolare, che sembrava essere l'embrione del chakra brahmarandra.

Da questo chakra, l'energia discendente generava quattro raggi cruciformi che seguivano le linee di sutura del cranio fisico. La corrente principale della forza egoica scendeva ancora più in basso attraverso il chakra della gola dove si poteva vedere una concentrazione di energie che arrivavano fino al cuore e al plesso solare. Questi tre centri di forza erano ben visibili nel feto.

In questo periodo della gravidanza, il corpo astrale della madre occupava uno spazio che andava dalla spalla al ginocchio; era leggermente inclinato partendo dalla spalla sinistra al ginocchio destro. L'aura della madre era estesa in modo da includere il corpo astrale.

Il 'bambino' astrale era ancora in stato di sonno e di sogno. I vari cambiamenti di coscienza



apparivano nel corpo astrale sotto forma di leggere variazioni di colori che passavano sopra e attraverso il corpo. Il 'bambino' usciva a volte da questo stato di coscienza grazie agli impulsi dati dall'ego, agitandosi leggermente come una persona che si sta svegliando. I suoi sogni si traducevano nella coscienza astrale in una leggera variazione di colori.

A questo livello dello sviluppo, i corpi fisico, eterico e astrale formavano un'unità. Si potevano vedere le pulsazioni del cuore. Quando l'impulso della coscienza dell'ego, dopo essere passata per i corpi mentale e astrale, ha toccato per la prima volta il feto fisico, tutto sembrava acquistare vita. Si può affermare che l'incarnazione fisica stava cominciando a manifestarsi, in quanto, in quel momento, l'ego prendeva per la prima volta il contatto col suo nuovo corpo.

### ***L'ottavo mese di gravidanza***

In questo periodo si poteva constatare sui tre livelli un'attività considerevolmente aumentata nella forza vitale dell'ego. L'ego stesso dirigeva una gran parte della sua coscienza verso il piano fisico. Il raggio di luce dell'ego, passando per la grande depressione a forma di tunnel alla sommità del corpo mentale entrava in quest'ultimo accanto alla fontanella anteriore, ingrandendosi fino a comprendere tutta la testa. Il corpo mentale si era allungato notevolmente.

L'angelo astrale era strettamente associato al corpo fisico del bambino. Nel momento in cui sono state fatte le osservazioni chiaroveggenti, l'angelo si trovava dietro la madre. La metà del nuovo corpo era inclusa nell'aura dell'angelo. La sua coscienza era intensamente concentrata sul suo compito. L'angelo si prendeva molta cura del bambino, lo proteggeva da influenze esterne. Il suo atteggiamento era quello di qualcuno che stia creando l'opera d'arte più delicata, qualcosa di raro, di così prezioso e di meraviglioso per cui il maggiore sforzo, una cura estrema ed anche un grande rispetto dovevano essere esercitati per condurla alla perfezione.

L'angelo assisteva la madre nello stesso modo. La sua aura meravigliosa la copriva da dietro avvolgendola come in una mantella di un bel colore blu vivo, mantella che copriva sia l'angelo che la madre di un indumento aurico, il cui cappuccio lo faceva assomigliare a una Madonna. La parte superiore dell'aura irradiava un blu luminoso come se l'angelo portasse un manto di un blu fatto di luce viva.

### ***Il Principio Femminile***

Il cambiamento osservato nell'aspetto dell'angelo all'ottavo mese di gravidanza proveniva da un'energia discendente da mondi superiori e passando attraverso un angelo per raggiungere la madre e il bambino. Cercando di scoprire la sua fonte, fui condotto a un livello di coscienza al di là di quello che riuscivo a raggiungere abitualmente. Nei regni spirituali in cui la mia coscienza si svegliò grazie all'influenza di tale energia, mi è stata rivelata la presenza della personificazione del principio femminile, principio che può prendere vari nomi : Iside, Venere, Ishtar e, nei tempi più moderni, Vergine Maria. Malgrado la mia ignoranza e la mia visione imperfetta, ho vissuto un po' della Sua gloriosa bellezza e della Sua perfezione.

Bella e radiosa al di là di ogni descrizione, Ella splendeva come l'incarnazione della perfetta femminilità, l'apoteosi della bellezza, dell'amore e della tenerezza. La gloria della vanità la circondava in tutto e i Suoi occhi meravigliosi irradiavano la felicità e l'estasi della gioia spirituale. La Sua splendida aura, composta da tinte dolci e brillanti Le formava intorno un alone di gloria, rivelando il Suo fascino immortale. Senza intervallo, onda dopo onda, delle luci vive di colore blu scuro, argento, rosa, giallo e verde tenero come le giovani foglioline di primavera fluivano attraverso le sue vestimenta dorate bellissime. Di tanto in tanto, il Suo blu ricco e profondo penetrava il tutto, illuminato dalle 'stelle' e da tratti di luce brillante argentata.

Gli angeli custodi sono i Suoi servitori e messaggeri. Tramite loro, Ella è presente sin dall'inizio, proteggendo sia la madre che il bambino. Il Suo amore e la Sua profonda compassione li avvolgeva entrambi, ricordando l'avvicinarsi della maternità e del mistero della nascita. Mentre il momento del parto si stava avvicinando, Ella venne così vicina che i Suoi angeli servitori cominciarono ad

assomigliarle, mentre la Sua forza vitale e la Sua coscienza si manifestavano sempre più in loro e tramite loro. Ella si avvicinava giorno dopo giorno fino a essere effettivamente presente.

A parte l'aiuto che la Sua presenza dava agli ego della madre e del bambino a tutti i livelli, e le influenze armonizzanti e calmanti che emanava, Ella sorvegliava da molto vicino i cambiamenti mentali ed emozionali della madre, partecipando con essa a tutte le esperienze e partecipando anche alle sue sofferenze. Ella contribuiva ad aumentare le espansioni di coscienza che avvengono entro certi limiti in ogni madre durante la fase del suo sacrificio. Queste espansioni implicano uno sviluppo sia dell'individuo che della razza, mentre la Vergine Maria veglia sulla futura razza nella quale la famiglia sarà esaltata fra gli uomini e prenderà il posto che le spetta quale sacramento spirituale nella vita degli uomini. E' così e solo così che una razza potrà nascere pura come Ella è pura, e manifestare una parte della Sua divina perfezione. Allora si creeranno dei corpi che saranno dei templi adatti per gli dei in evoluzione che verranno ad abitarli.

### ***Un'ora prima della nascita***

Questa è l'ultima osservazione, avvenuta un'ora e mezza prima del parto. Pareva che gli angeli del mentale inferiore e del mentale superiore non fossero più associati all'ego e ai suoi nuovi corpi. Il loro lavoro era terminato e la loro presenza non era più necessaria.

Anche l'angelo del corpo astrale era partito, mentre la forma-pensiero della Vergine Maria continuava a esistere, forma che non era più vivificata dalla coscienza dell'angelo costruttore del piano astrale, ma da quella della Vergine Maria stessa. La sua forma era ora dissociata da quella della madre e del bambino, tenendosi sul lato sinistro, accanto alla testata del letto, curva sulla madre in un atteggiamento di suprema tenerezza e protezione.

La presenza della Vergine Maria aveva l'effetto di impedire ai corpi mentale ed emozionale della madre di vibrare sotto l'influenza delle sofferenze. La sofferenza non poteva essere ridotta oltre un certo punto, ma i suoi effetti sui corpi sottili erano ridotti a un minimo. Infatti, grazie alla Sua presenza, la coscienza personale della madre era mantenuta in uno stato di equilibrio e di calma malgrado una sofferenza fisica acuta. La madre e il bambino erano immersi in un'atmosfera di potenza e di splendore spirituale emanati dalla Sua augusta presenza. Ella li seguì fino al completamento del parto.

Sul piano interiore, la stanza era inondata da un'atmosfera di sacralità e di pace. I servitori angelici della Vergine Maria erano presenti, mentre la madre e il bambino erano irradiati dal Suo amore e dalla Sua benedizione. Al momento della nascita, la Sua forma si illuminò con un'intensità accresciuta e si ingrandì ancor più quando la Sua coscienza si manifestò sempre di più e una gran parte della Sua vita, della Sua luce e della Sua benedizione discesero sulla madre e sul bambino.

Dopo la nascita, la Vergine Maria si ritirò. La Sua immagine si disintegrò lentamente nel giro di otto – dieci ore. L'ego del nuovo essere si rese conto molto chiaramente del cambiamento, facendo così l'esperienza di una specie di perdita e realizzando di essere totalmente incapace di funzionare consciamente nel suo nuovo corpo.

### ***Epilogo***

Questa osservazione è la conclusione delle mie ricerche in questo importante campo. Riconosco la necessità di continuare affinché i principi che questo studio suggerisce possano essere accettati e compresi. Allo stato attuale delle cose, offro al pubblico questo lavoro, nella speranza che altri ricercatori vogliano continuare dal punto di vista esoterico lo studio di questo periodo, che è il più importante della vita.

**Nota:** Geoffrey Hodson è forse stato il più grande chiaroveggente dei nostri tempi. Medico, e quindi formato ad una rigida scuola scientifica, era dotato della "seconda vista". Lui vedeva le aurore, le vibrazioni e le energie variopinte che si librano da ogni cosa, sia dai pensieri degli umani che dalle vallate, dagli alberi e dai fiori. Riportava le osservazioni sulle "cose" che vedeva, con la stessa tranquilla precisione con cui compilava le cartelle cliniche dei suoi pazienti. Ne sono nati molti libri, in cui viene fatta un'acuta cronaca di decenni di osservazioni e dove vengono riportate le parole ricevute dagli Angeli.

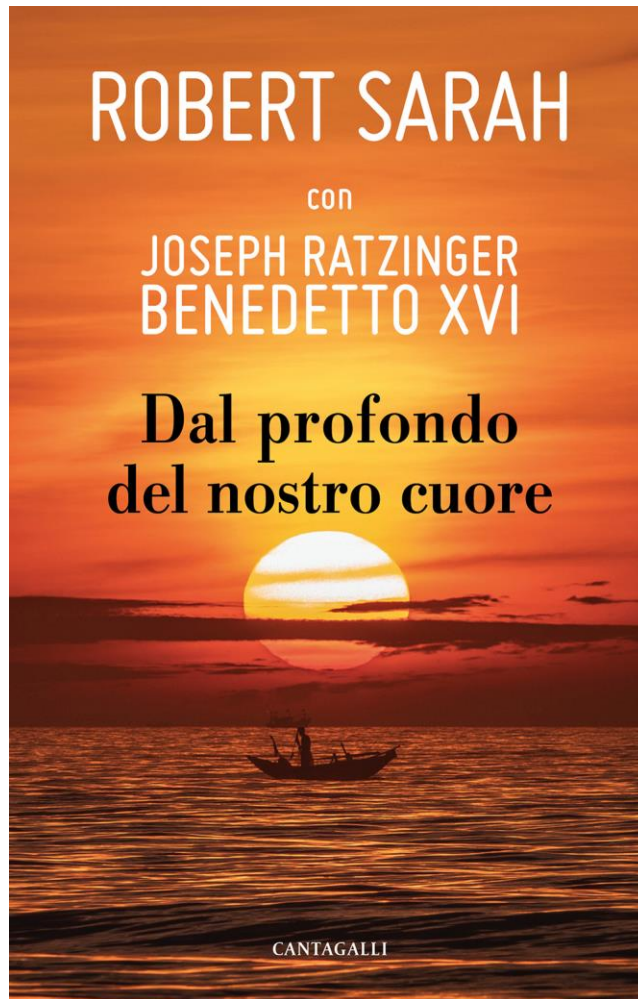
Autorevole e coraggioso per il suo distacco dalle lotte curiali

## ROBERT SARAH IL CARDINALE CHE ASFALTA IL PAPA

Da giovane entrò in urto con il regime socialista

Il cardinale africano Robert Sarah giganteggia nella Chiesa attuale per la sua autorevolezza, la sua spiritualità, per il suo distacco dalle lotte curiali e per la sua coraggiosa voce di verità. Del resto, scrive Antonio Succi, già da giovane vescovo in Guinea entrò in urto col regime socialista, cioè «con Sekou Touré sempre più inferocito contro questo nuovo pastore indomito difensore della fede. Dopo la morte improvvisa del tiranno, nel 1984, scopriranno che Sarah era il primo sulla lista dei nemici» (Sandro Magister). Specialmente sul tema dell'emigrazione lui, africano proveniente da un villaggio poverissimo, è totalmente controcorrente rispetto al clericalismo di sinistra. Mette in guardia dalla «barbarie islamista» (come dalla barbarie materialista), appoggia i paesi di Visegrad che difendono le loro identità nazionali e boccia il Global Compact sulle migrazioni. Ormai - dice - «ci sono molti paesi che vanno in questa direzione e ciò dovrebbe indurci a riflettere. Tutti i migranti che arrivano in Europa vengono stipati, senza lavoro, senza dignità. È questo ciò che vuole la Chiesa? La Chiesa non può collaborare con la nuova forma di schiavismo che è diventata la migrazione di massa. Se l' Occidente continua per questa via funesta esiste un grande rischio - a causa della denatalità - che esso scompaia, invaso dagli stranieri, come Roma fu invasa dai barbari. Parlo da africano. Il mio paese è in maggioranza musulmano. Credo di sapere di cosa parlo». LE IDEE Così, in un' intervista a Valeurs Actuelles, ha presentato il suo nuovo libro, uscito in Francia che s' intitola *Le soir approche et déjà le jour baisse*, titolo che richiama il passo del Vangelo sui pellegrini di Emmaus. È un grido d' allarme sulla Chiesa, sull' Europa e sulla sua Africa che ritiene danneggiata dall' ondata migratoria: «C' è una grande illusione che consiste nel far credere alla gente che i confini saranno aboliti. Gli uomini si assumono rischi incredibili. Il prezzo da pagare è pesante. L' Occidente è presentato agli africani come il paradiso terrestre. Ma come si può accettare che i paesi siano privati di così tanti loro figli? Come si svilupperanno queste nazioni se così tanti loro lavoratori sceglieranno l'esilio?» Il prelado si chiede quali sono le strane organizzazioni «che attraversano l'Africa per spingere i giovani a fuggire promettendo loro una vita migliore in Europa? Perché la morte, la schiavitù e lo sfruttamento sono così spesso il vero risultato dei viaggi dei miei fratelli africani verso un eldorado sognato? Sono disgustato da queste storie. Le filiere mafiose dei trafficanti devono essere sradicate con la massima fermezza. Ma curiosamente restano del tutto impunte». Non si può far nulla? Il prelado cita «il generale Gomart, ex capo dell'intelligence militare francese», il quale di recente ha spiegato: «Questa invasione dell' Europa da parte dei migranti è programmata, controllata e accettata. Niente del traffico migratorio nel Mediterraneo è ignorato dalle autorità francesi, militari e civili». Sarah si dice traumatizzato da quello che è accaduto negli anni scorsi: «La barbarie non può durare più. L' unica soluzione duratura è lo sviluppo economico in Africa. L' Europa non deve diventare la tomba dell'Africa». Perciò «si deve fare tutto affinché gli uomini possano rimanere nei paesi in cui sono nati».

IL GLOBAL COMPACT. Così il cardinale si schiera pure contro il Global Compact che invece è sostenuto da Bergoglio. «Questo testo ci promette migrazioni sicure, ordinate e regolari. Ho paura che produrrà esattamente il contrario. Perché i popoli degli Stati che hanno firmato il testo non sono stati consultati? Le élite globaliste hanno paura della risposta della democrazia ai flussi migratori?». Sarah ricorda che hanno rifiutato di firmare questo patto paesi come Stati Uniti, Italia, Australia, Polonia e molti altri. Poi il cardinale critica il Vaticano che lo appoggia: «Sono stupito che la Santa Sede non sia intervenuta per cambiare e completare questo testo, che mi sembra gravemente inadeguato». E bocchia le élite europee: «Sembra che le tecnostrutture europee si rallegriano dei flussi migratori o li incoraggino. Esse non ragionano che in termini economici: hanno bisogno di lavoratori che possano essere pagati poco. Esse ignorano l'identità e la cultura di ogni popolo. Basta vedere il disprezzo che ostentano per il governo polacco». Alla fine di questa strada - avverte Sarah - c'è solo l'autodistruzione. Secondo il cardinale si è approfittato della pur giusta lotta «contro tutte le forme di discriminazione» per imporre l'utopia della «scomparsa delle patrie». Ma questo «non è un progresso». Il multiculturalismo non va confuso con la carità universale: «La carità non è un rinnegamento di sé. Essa consiste nell'offrire all'altro ciò che di meglio si ha e quello che si è. Ora, ciò che di meglio l'Europa ha da offrire al mondo è la sua identità, la sua civiltà profondamente irrigata di cristianesimo». Invece, secondo il cardinale, l'attuale globalizzazione «porta a un'omologazione dell'umanità, mira a tagliare all'uomo le sue radici, la sua religione, la sua cultura, la storia, i costumi e gli antenati. Così diventa apolide, senza patria, senza terra. È a casa dappertutto e da nessuna parte». Perciò il prelado spezza una lancia a favore dei paesi cosiddetti sovranisti: «I paesi, come quelli del gruppo di Visegrad, che si rifiutano di perdersi in questa pazzesca corsa sono stigmatizzati, a volte persino insultati. La globalizzazione diventa una prescrizione medica obbligatoria. Il mondo-patria è un continuum liquido, uno spazio senza identità, una terra senza storia».



L'ultimo libro di Robert Sarah con Joseph Ratzinger – Benedetto XVI

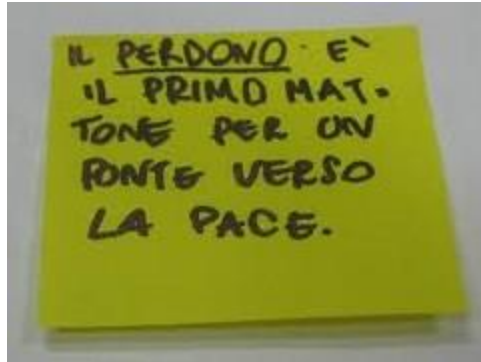
<Avere una fede chiara, secondo il credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie>

J. Ratzinger, Omelia pronunciata nella Missa pro eligendo Romano Pontifice – 18 aprile 2005

<Ogni attività deve essere preceduta da una intensa vita di preghiera, di contemplazione, di ricerca e di ascolto della volontà di Dio>

R.Sarah, La forza del silenzio, contro la dittatura del rumore – Cantagalli 2017

La pressione arteriosa subisce una riduzione persistente  
**IL PERDONO FA BENE ALLA SALUTE**  
«ruminare» su un'offesa è un fattore di rischio



Livio Iorio

MILANO - Una medicina naturale, alla portata di chiunque, per la salute del cuore e dei vasi. Si tratta del perdono, che vuol dire riuscire a superare quello stato di rabbia e di tensione solitamente diretto verso persone che hanno generato una condizione di sofferenza. La conferma scientifica di questo dato viene da una ricerca realizzata da Britta Larsen, del Department of Psychology and Philosophy dell'University of California di San Diego (Stati Uniti), e dai suoi collaboratori. L'indagine, pubblicata sulla rivista Psychosomatic Medicine, ha anche messo in luce gli specifici meccanismi attraverso i quali si svolge quest'azione benefica del perdono sull'apparato cardiovascolare. «Il nostro è il primo studio che indica come il focalizzarsi sul perdono sia non solo protettivo in quel preciso momento» recita l'articolo redatto dal gruppo della dottoressa Larsen, «ma possa offrire una protezione anche successiva, attraverso un cambiamento del modo in cui gli individui rispondono al fenomeno della ruminazione psicologica sull'evento, che può ripresentarsi nel futuro».

LO STUDIO - Quest'ultimo punto è molto importante, perché ricerche precedenti hanno dimostrato come il continuare a pensare a un evento sfavorevole possa riattivare una rabbia più o meno simile a quella sperimentata durante l'evento, e questo anche a distanza di molto tempo. Una rabbia che è risultata associata a una maggiore probabilità di sviluppare disturbi cardiovascolari e anche a un più elevato livello di mortalità. La ricerca dell'University of California è stata realizzata su oltre 200 studenti, ai quali è stato chiesto di ripensare a una recente offesa ricevuta, prima lasciando fluire l'eventuale rabbia connessa al l'evento e successivamente cercando, invece, di raggiungere una posizione interiore di perdono verso la persona che aveva causato l'offesa. Il tutto avveniva mentre i ricercatori rilevavano alcuni parametri cardiovascolari, come la pressione arteriosa, sia massima sia minima, nonché la frequenza cardiaca. È stata effettuata anche una comparazione di questi parametri tra il momento in cui i soggetti si ponevano in una condizione mentale di perdono e un momento successivo in cui venivano semplicemente distratti dalla propria rabbia.

PRESSIONE - «I nostri dati dimostrano che pensare a un evento offensivo con un approccio cognitivo di perdono porta a un minor livello di aumento della pressione sanguigna rispetto a quanto avviene quando lo stesso evento è pensato con un approccio cognitivo di rabbia —

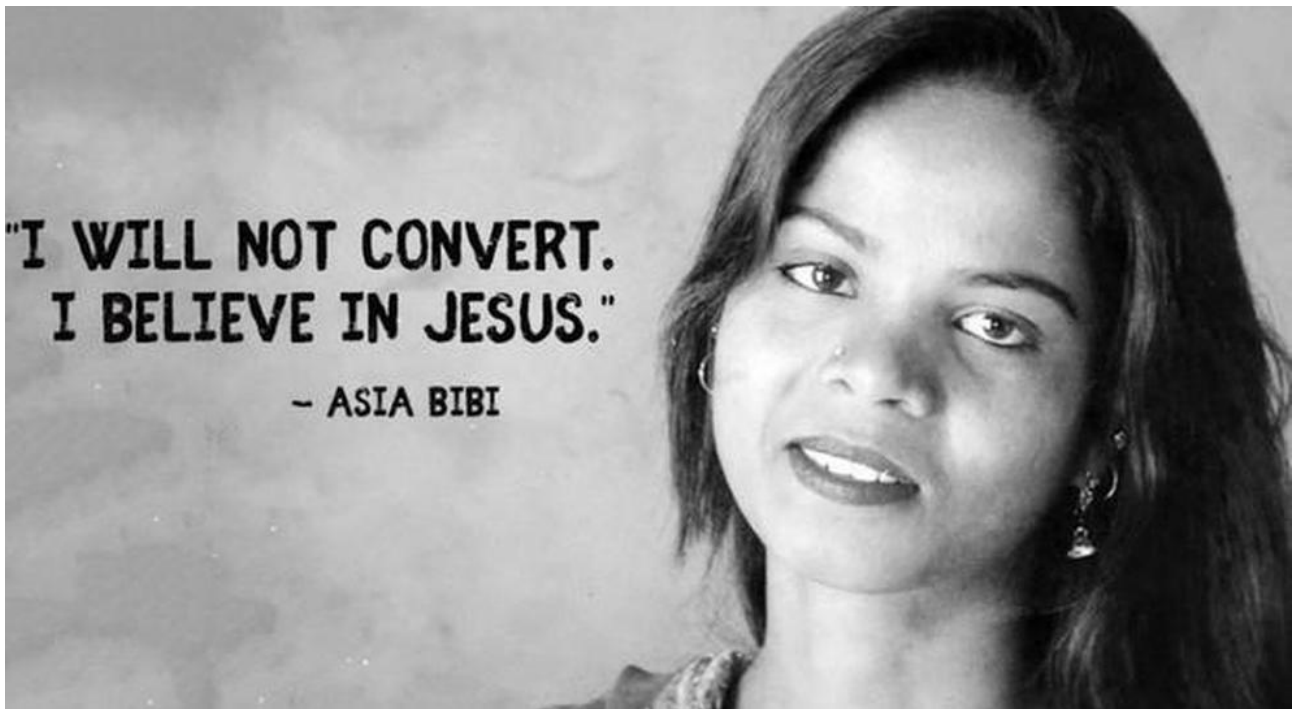
sottolineano ancora i ricercatori californiani —. E dimostrano anche che la semplice distrazione non rappresenta una modalità altrettanto efficace di affrontare l'offesa ricevuta». Infatti, la sperimentazione ha messo in evidenza che i soggetti distratti dal ricordo dell'evento offensivo avevano inizialmente, come quelli che avevano perdonato, livelli inferiori di pressione arteriosa rispetto a quelli concentrati sulla ruminazione rabbiosa; tuttavia, in seguito la loro pressione, specie la minima, è risultata più alta rispetto a quella di coloro che avevano perdonato. Sembra che a rendere così efficace il perdono nel controllare gli effetti negativi della rabbia sul sistema cardiovascolare sia specificatamente il rimpiazzare le emozioni e i pensieri negativi con quelli positivi, quali empatia e compassione.

DONNE - Tale passaggio psicologico probabilmente è la vera essenza del perdono. Ulteriori ricerche saranno necessarie per confermare i risultati di questo studio, ad esempio ripetendolo non negli studenti, ma in una popolazione generale nella quale siano rappresentate tutte le età. Nel campione studiato dalla dottoressa Larsen e dai suoi collaboratori c'era, inoltre, una prevalenza di donne, che sembrano essere più propense al perdono rispetto agli uomini. Quanto ottenuto finora rende comunque decisamente auspicabile il superamento della rabbia per fare largo a sentimenti più compassionevoli. «Il perdono viene spesso considerato un beneficio per gli altri — conclude la dottoressa Larsen —, ma sembra che coloro che perdonano possano anch'essi avere dei benefici».

Vive in Canada in un luogo segreto

## ASIA BIBI LIBERA!

Si racconta in un libro



Asia Bibi, la donna cristiana pakistana ingiustamente e iniquamente condannata a morte per il cosiddetto crimine di blasfemia esce dal suo silenzio. E lo fa tramite la pubblicazione del libro “Enfin libre”, scritto a quattro mani con la giornalista francese Anne-Isabelle Tollet. Ti ricorderai che Asia Bibi l’anno scorso è riuscita a rifugiarsi in Canada, dopo 10 anni di terribili prove e sofferenze. Attraverso “Enfin libre” – la cui traduzione in italiano è in corso – Asia Bibi, che vive in un luogo tenuto segreto, racconta il calvario che ha vissuto nel suo paese. Condannata a morte nel 2010, è stata finalmente assolta alla fine del 2018, dopo un’importante campagna internazionale di sostegno, di cui l’Osservatorio sulla Cristianofobia ha preso parte attivamente. “La mia storia, voi la conoscete attraverso i media. Ma non potete immaginare la mia vita quotidiana, in prigione”, scrive Asia Bibi in “Enfin Libre”. Asia Bibi inizia così il suo racconto: “Io, Asia Bibi, condannata all’impiccagione perché avevo sete”. Infatti, ti ricorderai, Asia Bibi era una lavoratrice agricola cristiana, madre di cinque figli. In quel fatidico 14 giugno 2009 era andata a prendere dell’acqua quando scoppiò un diverbio con le lavoratrici vicine, tutte musulmane. Queste donne avevano denunciato Asia Bibi sostenendo che, durante la discussione, aveva offeso Maometto. Picchiata, chiusa in uno stanzino, abusata e infine arrestata, nonostante contro di lei non ci sia nessuna prova, viene condotta nel carcere della città di Sheikhpura. “Sono diventata prigioniera del fanatismo [musulmano]”, scrive Asia Bibi. “Questi islamici, anche se non rappresentano la maggioranza, dettano le loro volontà [...] perché non esitano a piazzare bombe”, accusa Asia Bibi, sicura che la sua condanna è stata opera di giudici assoldati dagli estremisti islamici che vogliono cacciare i cristiani del Pakistan. Appunto, la cosiddetta blasfemia è un argomento infiammatore in Pakistan, dove a volte bastano semplici accuse, senza nessuna prova, per condurre a linciaggi e omicidi. Secondo il “Rapporto sulla libertà religiosa dei cristiani nel mondo” di Open Doors, l’agenzia



americana di aiuto ai cristiani perseguitati, nel Pakistan i gruppi radicali islamici sono corteggiati dai partiti politici, dall'esercito e dal governo. E questo naturalmente incoraggia le persecuzioni contro le minoranze religiose come i cristiani. Per questo, i cristiani soffrono a causa della discriminazione istituzionalizzata, i lavori considerati come i più abietti, sporchi e spregiati, sono riservati a loro. Molti sono poveri e vittime di lavori in schiavitù. Altri invece appartengono al ceto medio, ma ciò non li salva dall'essere emarginati o perseguitati perché le famigerate leggi sulla "blasfemia" colpiscono in particolare le minoranze cristiane. Continua Asia Bibi: "I cristiani soffrono di ogni tipo di disprezzo, quando non vengono semplicemente eliminati, come è successo ad una famiglia cristiana bruciata viva in un villaggio vicino al mio". Una volta condannato a morte, il "bestemmiatore" viene gettato in prigione, e "ha come compagni di cella soltanto le sue lacrime". Asia Bibi racconta la sua vita quotidiana in prigione: "Una lunga catena che trascina sul terreno sporco, collega la mia gola alla mano ammanettata della guardia che mi tira come un cane al guinzaglio. Nel profondo di me, una paura opaca mi conduce verso le profondità dell'oscurità. Una paura pulsante che non mi lascerà mai". Dietro le sbarre, ci sono molti che vogliono esaudire il desiderio di altri prigionieri che gridano "A morte!" o "Impiccatela!" quando Asia Bibi cammina per i corridoi. Le guardie entrano nella sua cella di notte per picchiarla. La sua compagna di cella, una musulmana, muore per avvelenamento perché è considerata "troppo carina" con i "paria". "Fossi in te, starei attento a cosa mangio...", le è stato consigliato. Asia Bibi racconta anche che persino un commando talebano è riuscito a entrare nella sua prigione prima di essere catturato non lontano dalla sua cella. In questa "anticamera della morte" che è diventata la sua cella, Asia Bibi trova la salvezza solo nelle preghiere rivolte alla Madonna, scacciando pensieri suicidi e speranze infrante. Racconta che il governatore del Suo Stato è venuto a trovarla e le ha promesso di "portarla fuori di lì". In seguito, Asia Bibi apprenderà che è stato assassinato. Papa Benedetto XVI chiede la sua liberazione e questo intensifica l'odio nei confronti dei cristiani in Pakistan e la sua testa è messa a premio da un mullah Asia Bibi non ci crederà nemmeno quando, alla fine, la Corte Suprema la assolverà. Il 9 maggio 2019 un comunicato stampa ufficiale dice semplicemente: "Asia Bibi ha lasciato il Pakistan volontariamente per il Canada". Che Asia Bibi fosse innocente era evidente per tutti, anche per la Corte Suprema del Pakistan che per anni aveva arenato il suo caso. E lo ha fatto perché sapeva che avrebbe dovuto assolverla a pieni voti, verdetto che non sarebbe stato gradito ai gruppi radicali islamici. E se la Corte finalmente si è mossa, è dovuto alla pressione della comunità internazionale. Ma l'agonia di Asia Bibi non è finita. Al suo arrivo in Canada, un islamista diffonde un video sui social network affermando che è andato in Canada per uccidere la "bestemmiatrice". Da allora vive in un posto segreto. Il Pakistan si trova al quinto posto nella lista di "Open Doors" dei paesi dove i cristiani sono più perseguitati. Secondo "Open Doors", in Pakistan i cristiani vengono sottoposti a pesanti controlli e sono regolarmente bersaglio di attentati. Le chiese cristiane più attive nel campo dell'evangelizzazione e nei ministeri per giovani affrontano una persecuzione ancor più feroce. Nel complesso, tutti i cristiani vengono considerati cittadini di seconda classe, come dimostra il fatto che mestieri considerati umili, impuri ed indegni sono ufficialmente riservati a loro. Le leggi sulla blasfemia vengono applicate nei confronti della minoranza cristiana. Per questo, i cristiani evitano di esprimere liberamente la propria fede per timore di essere accusati di blasfemia, imprigionati o addirittura condannati a morte. È grande il numero di singoli episodi di violenza contro comunità, congregazioni e singoli individui, tra cui rapimenti, stupri di donne, matrimoni forzati, sfratti e dislocamenti dentro e fuori dal paese. Si stima che ogni anno circa 700, tra ragazze e donne, vengono rapite e spesso costrette a sposare uomini musulmani.

L'attrice milanese che fu impegnata socialmente ha scritto  
sulla violenza alle donne

## FRANCA RAME E IL SUO CELEBRE

### MONOLOGO <LO STUPRO>

Ancora oggi la donna è colpita dalla brutalità  
degli uomini arrabbiati col mondo



Franca Rame con Dario Fo

In un periodo storico come quello che stiamo vivendo, in cui le donne continuano ad essere colpite dalla brutalità bestiale di uomini arrabbiati con il mondo, vi proponiamo il testo de <Lo Stupro>, scritto da Franca Rame, (all'epoca in cui lei stessa subì violenza) perché faccia riflettere gli animi di tutti, indifferentemente dal sesso.

Nel 1975, infatti, Franca Rame presenta in teatro il monologo , ispirato ad una lettera-testimonianza di un'altra vittima di violenza fisica e sessuale che l'attrice aveva letto sul Quotidiano Donna.

*<C'è una radio che suona... ma solo dopo un po' la sento. Solo dopo un po' mi rendo conto che c'è qualcuno che canta. Sì, è una radio. Musica leggera: cielo stelle cuore amore... amore...*

*Ho un ginocchio, uno solo, piantato nella schiena... come se chi mi sta dietro tenesse l'altro appoggiato per terra... con le mani tiene le mie, forte, girandomele all'incontrario. La sinistra in particolare.*

*Non so perché, mi ritrovo a pensare che forse è mancino. Non sto capendo niente di quello che mi sta capitando.*

*Ho lo sgomento addosso di chi sta per perdere il cervello, la voce... la parola. Prendo coscienza delle cose, con incredibile lentezza... Dio che confusione! Come sono salita su questo camioncino? Ho alzato le gambe io, una dopo l'altra dietro la loro spinta o mi hanno caricata loro, sollevandomi di peso?*

*Non lo so.*

*È il cuore, che mi sbatte così forte contro le costole, ad impedirmi di ragionare... è il male alla*

*mano sinistra, che sta diventando davvero insopportabile. Perché me la storcono tanto? Io non tento nessun movimento. Sono come congelata.*

*Ora, quello che mi sta dietro non tiene più il suo ginocchio contro la mia schiena... s'è seduto comodo... e mi tiene tra le sue gambe... fortemente... dal di dietro... come si faceva anni fa, quando si toglievano le tonsille ai bambini.*

*L'immagine che mi viene in mente è quella. Perché mi stringono tanto? Io non mi muovo, non urlo, sono senza voce. Non capisco cosa mi stia capitando. La radio canta, neanche tanto forte. Perché la musica? Perché l'abbassano? Forse è perché non grido.*

*Oltre a quello che mi tiene, ce ne sono altri tre. Li guardo: non c'è molta luce... Né gran spazio... Forse è per questo che mi tengono semidistesa. Li sento calmi. Sicurissimi. Che fanno? Si stanno accendendo una sigaretta.*

*Fumano? Adesso? Perché mi tengono così e fumano?*

*Sta per succedere qualche cosa, lo sento... Respiro a fondo... due, tre volte. Non, non mi snebbio... Ho solo paura...*

*Ora uno mi si avvicina, un altro si accuccia alla mia destra, l'altro a sinistra. Vedo il rosso delle sigarette. Stanno aspirando profondamente.*

*Sono vicinissimi.*

*Sì, sta per succedere qualche cosa... lo sento.*

*Quello che mi tiene da dietro, tende tutti i muscoli... li sento intorno al mio corpo. Non ha aumentato la stretta, ha solo teso i muscoli, come ad essere pronto a tenermi più ferma. Il primo che si era mosso, mi si mette tra le gambe... in ginocchio... divaricandomele. È un movimento preciso, che pare concordato con quello che mi tiene da dietro, perché subito i suoi piedi si mettono sopra ai miei a bloccarmi.*

*Io ho su i pantaloni. Perché mi aprono le gambe con su i pantaloni? Mi sento peggio che se fossi nuda!*

*Da questa sensazione mi distrae un qualche cosa che subito non individuo... un calore, prima tenue e poi più forte, fino a diventare insopportabile, sul seno sinistro.*

*Una punta di bruciore. Le sigarette... sopra al golf fino ad arrivare alla pelle.*

*Mi scopro a pensare cosa dovrebbe fare una persona in queste condizioni. Io non riesco a fare niente, né a parlare né a piangere... Mi sento come proiettata fuori, affacciata a una finestra, costretta a guardare qualche cosa di orribile.*

*Quello accucciato alla mia destra accende le sigarette, fa due tiri e poi le passa a quello che mi sta tra le gambe. Si consumano presto.*

*Il puzzo della lana bruciata deve disturbare i quattro: con una lametta mi tagliano il golf, davanti, per il lungo... mi tagliano anche il reggiseno... mi tagliano anche la pelle in superficie. Nella perizia medica misureranno ventun centimetri.*

*Quello che mi sta tra le gambe, in ginocchio, mi prende i seni a piene mani, le sento gelide sopra le bruciature...*

*Ora... mi aprono la cerniera dei pantaloni e tutti si danno da fare per spogliarmi: una scarpa sola, una gamba sola.*

*Quello che mi tiene da dietro si sta eccitando, sento che si struscia contro la mia schiena.*

*Ora quello che mi sta tra le gambe mi entra dentro. Mi viene da vomitare.*

*Devo stare calma, calma.*

*“Muoviti, puttana. Fammi godere”. Io mi concentro sulle parole delle canzoni; il cuore mi si sta spaccando, non voglio uscire dalla confusione che ho. Non voglio capire. Non capisco nessuna parola... non conosco nessuna lingua. Altra sigaretta.*

*“Muoviti puttana fammi godere”.*

*Sono di pietra.*

*Ora è il turno del secondo... i suoi colpi sono ancora più decisi. Sento un gran male.*

*“Muoviti puttana fammi godere”.*

*La lametta che è servita per tagliarmi il golf mi passa più volte sulla faccia. Non sento se mi taglia o no.*

*“Muoviti, puttana. Fammi godere”.*

*Il sangue mi cola dalle guance alle orecchie.*

*È il turno del terzo. È orribile sentirti godere dentro, delle bestie schifose.*

*“Sto morendo, – riesco a dire, – sono ammalata di cuore”.*

*Ci credono, non ci credono, si litigano.*

*“Facciamola scendere. No... sì...” Vola un ceffone tra di loro. Mi schiacciano una sigaretta sul collo, qui, tanto da spegnerla. Ecco, lì, credo di essere finalmente svenuta.*

*Poi sento che mi muovono. Quello che mi teneva da dietro mi riveste con movimenti precisi. Mi riveste lui, io servo a poco. Si lamenta come un bambino perché è l'unico che non abbia fatto l'amore... pardon... l'unico, che non si sia aperto i pantaloni, ma sento la sua fretta, la sua paura. Non sa come metterla col golf tagliato, mi infila i due lembi nei pantaloni. Il camioncino si ferma per il tempo di farmi scendere... e se ne va.*

*Tengo con la mano destra la giacca chiusa sui seni scoperti. È quasi scuro. Dove sono? Al parco. Mi sento male... nel senso che mi sento svenire... non solo per il dolore fisico in tutto il corpo, ma per lo schifo... per l'umiliazione... per le mille sputate che ho ricevuto nel cervello... per lo sperma che mi sento uscire. Appoggio la testa a un albero... mi fanno male anche i capelli... me li tiravano per tenermi ferma la testa. Mi passo la mano sulla faccia... è sporca di sangue. Alzo il collo della giacca.*

*Cammino... cammino non so per quanto tempo. Senza accorgermi, mi trovo davanti alla Questura. Appoggiata al muro del palazzo di fronte, la sto a guardare per un bel pezzo. Penso a quello che dovrei affrontare se entrassi ora... Sento le loro domande. Vedo le loro facce... i loro mezzi sorrisi... Penso e ci ripenso... Poi mi decido...*

*Torno a casa... Torno a casa... Li denuncerò domani>.*

